UFFICIALE per i seguenti

Sez, del C.A.I. di MILANO

UGET di Torino (Sez. C.A.I.)

S. C. Penna Nera - Miland

Asti

ALPINISMO - SCI ESCURSIONISMO

Milano, Roma, Aquila, Monviso (Saluzzo), Asti, UGET di Torino, Gr. Alp. Fior di Roccia, Sci Club C. A. I. Milano, Sci Club Penna Nera Milano. DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO ANNUO talia L. 10.30 - Estero . . . L. 25 Inviare vaglia all'Amministrazione Rivolgersi all'Amministrazione: VIA PLINIO, 70 - MILANO (IV) Per l'Italia centrale e meridionale: Ufficio Propaganda e Sviluppo de , Una copia separata cent. 50 LO SCARPONE - Via delle Muratte, 87 - ROMA (telef. 60-465)

Pubblicità: commerciale, redazionale, fotografica, prezzi a convenirsi

Esce II 1 e II 16 di ogni mese

Il giornale viene distribuito a tutti i soci delle Sezioni del C.A.I. di

MILANO (IV) - VIA PLINIO N. 70

La tragedia della Punta Rasica

dell'Alpinismo milanese e di quel- cordate impiegarono alcune ore per lo nazionale, di un susseguirsi così discendere l'ultimo tratto difficile incalzante di sciaggire come quelle sopra la crepaccia termina e, dove incalzante di sciagure come quelle sopra la crepaccia terminale, dove tutti pervennero intorno alle 18,30.

Alcuni erano esausti specie la signato a questi ultimi mesi. La gnorina Nella Verga, l'ing. Piero trovarono la morte quattro gio- gravissime il Guidali. vani e fiorenti vite, fece un'im- e l'oscurità sopraggiunte ostacoladell'uomo sui ghiacci, sulle crode E' forse lecito dire che la vicenda di tutto l'immenso arco alpino, vi- non avrebbe avuto più drammatico dero dopo di allora, un rosario epilogo salvo quello di un bivacco di croci, una dolorosa serie di lut-tale andamento non fosse andata ti: brevi attimi di arresto nella rinforzando sul tardi sempre più. marcia vittoriosa che pur conti- Impossibilitati ad uscir fuori dalla nuava, traendo sprone dalla me-Ramani e di Elvezio Bozzoli inmoria dei caduti.

angosciati: perchè tanto accani- alla ricerca dei compagni,

ti: giovani ed anziani, uomini nel non intenso ma umido, avevano pieno della virilità ed un fiore di portato un collasso generale al cuogentilezza muliebre che con tanto no di valentissimi, che avevano bi-poco a poco le forze vitali. E pei tano degli alpini in congedo Antosopravvissuti, il ricordo inoblia- nio Omio, soccorso, cambiato d'inbile ed angoscioso dell'agonia dei dumenti, frizionato ed apparente-mente in condizioni buone, non avendo alcun congelamento, dececompiuti per disputarli all'inevi- deva poco dopo. La signorina Ninì rabile fato...

della Presolana duc altri giovani, saggio e nell'assistenza dei suoi uniti idealmente nella comune compagni, vedeva svanire le sue aspirazione, precipitavano e si ag- speranze. Dopo alcune ore anche il

attesta di quale simpatia ed affetto fossero circondati i Caduti. C.A.A.I., il cav. Grassi della SEM Rendiamo onore alla loro memo- ed altri soci ed amici. ria; le circostanze in cui hanno fatto olocausto della vita li rendono particolarmente cari al nostro cuore. L'Alpinismo si nobilita nel deponendole nella cappella a lato loro sacrificio e ne trae inesauri- della Chiesetta di San Martino. Il bile forza spirituale.

La marcia continua, sempre più in alto...

La gravità delle notizie giunte ro Ghiglione, Antonio Omio, la sidei camerati così tragicamente gnorina Ninì Pietrasanta, Eugenio scomparsi. Fasana, ecc.

Erano tutti soci fraternamente della SEM e della Sez. di Milano l'affetto della cittadinanza milanedel C.A.I.; parecchi di loro erano Accademic

della difficile Punta Rasica (metri popolo minuto, si può dire che tut-3328) sopra la Capanna Allievi, ta la città fosse rappresentata al Gli aplinisti raggiunta la Capan-corteo che, interminabile, sfilò lun-Gli aplinisti raggiunta la Capanna nella serata di sabato par go il percorso che dalla sede della tirono al mattino per tempo divisi SEM portò alla Chiesa le sei bare. in parecchie cordate ed attaccarono la difficile e affilata cresta Sud-Sud-Ovest. Detta cresta era stata tata sul luogo della sciagura, ove vinta nel luglio scorso dalla cordata è stata celebrata le S. Messa alla Bramani-Bonacossa-Bozzoli, e quindi era perfettamente nota ai due ac cademici facenti parte della comi-

Lasciati gli scarponi, la cresta fu attaccata colle pedule e con tecnica rapida. Alle ore 11, in perfetto orario, le cordate raggiungevano la sommità. La cuspide famosa fu salita però solamente da due cordate giacchè il tempo era andato man mano chiudendosi. Iniziata la discesa, il maltempo cominciò a farsi sentire con violenza: alle ore 15 la pioggia e la grandine con nevischio sì che in breve la discesa divenne più lenta e difficile per le corde bagnate che ostacolavano le mano-

Per colmo di sventura il dottor

vre ai più deboli.

Onore ai Caduti ciò a dar segni di malessere, disturbi che in breve si aggravarono. Procedendo ormai lentamente anche per le condizioni del Guidali, le

valanga del Corvatsch, nella quale Sangiovanni e in condizioni già La bufera di nevischio e d'acqua

pressione grandissima e parve al- rono ben presto ogni possibilità di lora che mai dramma più grave prosecuzione regolare. Un gruppo si arrestò alla crepaccia, mentre due altri gruppi proseguirono poco ro che al fascino dei monti attinpiù avanti per bivaccare anch'essi. gono motivo di gioia spirituale, Alcuni solo dopo grandi sforzi pendi vita intesa come elevazione ma- sarono di proseguire fino al Rifuteriale e spirituale. Le conquiste gio per organizzare i soccorsi ai compagni.

sieme ai due portatori del rifugio Ma la sciagura che quindici andò aumentando fin che radunati giorni or sono si è nuovamente indumenti di lana, viveri di conforabbattuta con crudele pervicacia sulle animose falangi degli alpiniosi milanesi, lascia sbigottiti ed

mento? perchè prove così terribili ad una passione tanto pura?
La sorte avversa ha colpito tut
La sorte avversa ha colpito tut
li tempo verso le ore sette si era rimesso completamente al bello. La burrasca era dunque durata 14 ore.

Purtroppo la fatica el freddo.

Pietrasanta che con atto nobilissi-Nello stesso giorno, dalle pareti mo aveva condiviso le ansie del bi-

l'avvenimento ha suscitato anche Acquati, presidente della SEM, a fuori delle nostre schiere dice portarsi a San Martino di Val Matutta la umana solidarietà verso sino, dove le prime notizie davano le vittime. L'interminabile sfilare per certo un morto solo. Nella serata invece perveniva intero il quadi camerati commossi dinanzi alle dro della grave tragedia. Arriva-spoglie di coloro che pochi giorni vano a San Martino il dott. Guido prima erano in pienezza di vigore Bertarelli Vice Presidente della Sez. di Milano del C.A.I., il Conte ing. Aldo Bonacossa, Presidente del

> Intanto una colonna di trentadue tra guide e portatori e valligiani erano saliti in alto e riportavano alla sera del martedì le sei salme dolore immenso dei parenti accorsi fu solo confortato dal tributo di affetto e dal lutto di tutti. Nella giornata di mercoledì le sei bare dei cari amici, scortate dal Comm. Acquati, raggiunsero Milano.

Nella sede della SEM era stata apprestata la camera ardente nella 16 settembre u. s. a Milano sala delle riunioni, che fu meta di dalla Val Masino fu purtroppo di un pellegrinaggio ininterrotto ficonfermata destando unanime emo- no alla mattina del venerdì, in cui zione e dolore in tutti gli alpinisti ebbero luogo i funerali. Fu una vera di Milano. Una ascensione organiz- gara fra i soci della SEM, del CAI zata dalla Soc. Escursionisti Mila- del « Fior di Roccia », della FALC, nesi (C.A.I.) aveva raccolto parec- a cui appartenevano i caduti, e deadesioni tra valentissimi alpi- gli altri sodalizi milanesi nel monnisti. Notiamo tra di essi Vitale tar la guardia ai feretri, nel rende-Bramani, Elvezio Bozzoli, l'ing. Pie- re l'ultimo omaggio alla memoria

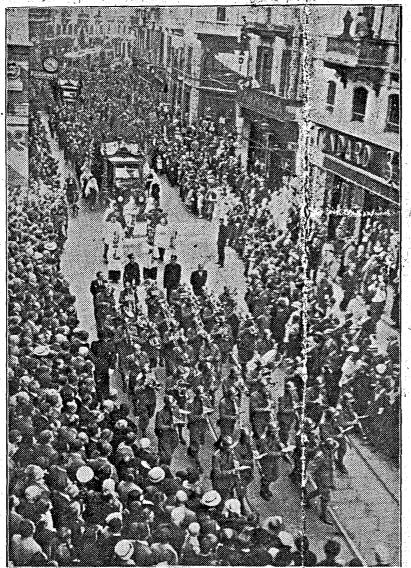
I funerali costituirono una solen ne, plebiscitaria testimonianza delse verso i suoi figli colpiti da sì ragico evento; dai gerarchi del Meta prescelta fu la traversata Partito, dalle autorità cittadine al

Domenica scorsa, poi, una numerosa comitiva di alpinisti si è pormemoria dei caduti.

uue caadii anche sulla Presolana

La giornata del 15 settembre è stata fatale anche per l'alpinismo bergamasco, che perde due giovani appassionati: Cesare Giaccone, di 30 anni e Luigi Colombo, di 25 anni, precipitati da una parete del. la Presolana.

I due erano partiti il sabato coll'intenzione di tentare la scalata della parete nord est di quel masinvestirono fortemente gli alpinisti siccio. Trascorsa la notte all'albergo Grotte al Giogo della Presolana, il mattino seguente all'alba si avviarono verso la montagna. Da allora e per tutta la giornata ven- mente a sinistra fino ad una grot- patta della roccia, per l'omogeneinero invano attesi dall'albergatore ta, dove si raggiunge la fessura tà delle diffico tà, per l'esposizione Guidali, giovane di grande ardire che, non vedendoli comparire, il solcante la parete verticalmente da e l'ambiente grandioso in cui si



Gli imponenti funerali a Milano delle vittime della sciagura di Val Masino

gamo vennero avvertite che i cadacatori sul posto, le due salme ven lmog le e due bandini.

la Sezione del C.A.I di Bergamo, nero pietosamente composte, ma Una spedizione di soccorso con a dovettero essere lasciate sul posto, capo il presidente de la Sezione, essendo scesa la notte. Vennero poi medaglia d'oro Locatelli, iniziò im- recate a Castione il giorno seguenmediatamente le ricerche. Da una te e quindi trasportate a Bergamo, altra comitiva che aveva seguito ove ebbero luogo i funerali, riusciti un itinerario opposto e con cui si anche qui imponentissimi per la incontrarono, le autorità di Ber- partecipazione non soltanto dei camerati degli scomparsi, ma della veri dei due alpinisti giacevano cittadinanza tulta, vivamente imsfracellati sul ghiaione sottostante pressionata per l'accaduto, Parti-la parete nord-est. Accorsi i ricer-

aspirazione, precipitavano e si aggiungevano ai caduti della Punta giungevano ai caduti della Punta Rasica. Tragico bilancio, non mai visto negli annali dell'Alpinismo italiano. Il plebiscito di cordoglio che Il pleb

La paretes. del sass Liampaisch (sella)

ione tecnica:

dello spigolo e si sale per circa roccie in vetta. 150 metri arrivando alla spalla dello spigolo stesso. Si continua

per 100 metri del medesimo comletamente esposti e si obliqua poi leggermente a destra fino a raggiungere una larga cengia ri- Difficoltà complessive: 5.0 grado coperta di detriti. Si prosegue in superiore. parete per altri 60 metri circa su occia friabile e malsicura fino a rovare una fessura stretta, strapiombante (chiave della salita), che obliqua a destra e che conduce a una cengia, dalla guale si continua per camino, con roccia ridi-ventata buona, piegando leggermente a sinistra fino a raggiungere la base del torrione finale. Da qui si proseque per spigolo comoletamente esposto (oltremodo diffile) fino alla vetta.

L'ascensione della parete, che di m. 400 circa, è continuamente esposta; furono impiegate sette ore dalla base alla vetta, lascian do nella parete 7 chiodi. E' stato proposto quale nome della via Battaglione Morbegno », appartenendo, sia il sottotenente Cecchetti che l'alpino Cattaneo al Battaglione Morbegno del 5.0 Regaimento' Alpini».

l Parete N. O. della Guglia di Val Grande

Ferruccio Dainesi del C.A.I. di Milano ci invia la seguente relazione completa della prima ascensione della parete nord ovest della Guglia di Val Grande (gruppo della Civetta), compiuta il 9 agosto u. s. in cordata con Saverio Bertoli, pure appartenente alla Sezione di Milano del C.A.I.

" Vie d'accesso all'attacco: Dalla Val Civetta per il canalone a destra guardando la Guglia, dapprima per neve ed infine per rocce iriabili.

L'attacco della parete si trova a la congiunzione dei due canali che delimitano la Guglia. Si sale per circa 30 metri fino ad incontrare Cadin di S. Lucano (Dolomiti Orientali) uno strapiombo che si supera gi rando a sinistra. Seguono circa 50 quarto grado superiore con passagmetri di parete, obliquando legger- gi di quinto, per la saldezza com-

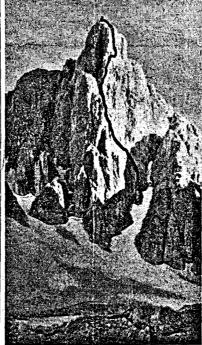
Il 19 settembre u. s. la cordata 20 metri circa di canale-camino do rimasto). Altra traversata a de-omposta da Nino Cattaneo (del terminante ad un pulpito. Da quecomposta da Nino Cattaneo (del terminante ad un pulpito. Da que-Arrampicatori Fascisti sto ci si sposta leggermente a de-Vuova Italia di Lecco) e da Andrea stra e si attacca una fessura che Cecchetti della Sezione di Milano s'inizia con un tetto, che si vince del C.A.I. tracciava una nuova via direttamente. Si prosegue lungo la classificata di quinto grado sulla fessura fino ad uno strapiombo. Lo parete sud del Saso Ciampatsch si supera per la paretina a destra. Gruppo del Sella). Eccone la rela- Proseguendo per circa 15 metri si arriva sotto l'anticima che si sale Un'ora di sentiero conduce da direttamente per la paretina verti-Colfosco al ghiarone base. Si at-cale sud (dopo l'intaglio) estremaacca quindi in parete a destra mente difficile. Da qui per facili

Tempo impiegato: ore 6 e mezzo dall'attacco alla vetta. La salita è stata effettuata con sacco pesante. Altezza della parete: circa 200 metri.

Chiodi adoperati: 12.

Roccia marcia». Spigolo Nord del Cadın di S. Lucano

La cordata Fosco Maraini del C.A.I. e G.U.F. Firenze e Topazia Alliata ha compiuto lo scorso mese la prima ascensione dello spigo'o Nord al Cadin di San Lucano (Dolomiti di Misurina). Tale salita, di



Via Maraini-Alliata

belle arrampicate nel gruppo del Cadini. I primi salitori vi hanno impiegato quattro ore, facendo uso di sei chiodi d'assicurazione. Dislivello m. 350. Il "Castello incantato" da N. E.

Sempre nel gruppo dei Cadini la stessa cordata ha salito un gruppo innominato di torrioni per un ca-mino del versante N. E., hattezzan. dolo il « Castello incantato », perchè costituito da una vera selva di pinnacoli e guglie. Difficoltà di 3-4.0 grado. Ore una.

Il Torrion di Tocci

La cordata Fosco Maraini e Hans Kraus ha salito per la prima volta un grosso torrione a sud del Passo di Tocci, battezzandolo Torrion di Tocci. Difficoltà di 3.0 grado. Ore

NEL GRUPPO DI BRENTA Parete E. del Campani e Alto

I risultati tangibili della Scuola nazionale di Roccia del G.U.F.-C. A.I. di Bolzano, chiusasi il 12 ago-sto, sono dimostrati dall'attività che istruttori ed allievi della stessa hanno svolto, mettendo ciascuno in pratica per conto proprio ciò che avevano imparato. Fra l'altro, abbiamo notizia di due nuove ascensioni compiute da de Antonini, che dal Sella aveva trasportato le tende al Brenta.

La prima è costituita dall'ascensione diretta dalla Busa dei Sful-mini della parete Est del Campanile Alto:

«Si attacca in corrispondenza della verticale calata dalla vetta sopra la più alta lingua di neve. Per rocce rotte, un po' a sinistra, ad un ter-razzo inclinato. Dalla parte sinistra si presentano tre camini ed una go la. Si traversa, sempre a sinistra, nel secondo camino, che si risale per tut-ta la sua lunghezza (roccia levigata, uno strapiombo assai difficile). Alla fine del camino obliguare a destra per circa venti o trenta metri fino alla base di un canale biancastro di roccia friabile (ometto), che conduce su la cengia della via normale, ur po' a sinistra della finestra. Si attacca quindi il camino giallastro strapiombante che sovrasta immediatamente (molto difficile); superatolo ad un'ampia cengia che si segue verso destra per alcuni metri (ometto

to di fessura (circa 30 metri) non quindi su per una fessura nera che rettamente in alto.

Scipio de Antonini del GUF di Bolzano e Mario Brovelli del CAI di Soresina, Cambio di capocordata. Chiodi usati 11, di cui 5 rimasti. Altezza: 450 metri. Difficoltà di 4.0 e 5.0 grado - 31 agosto XIII ».

Punta meridionale del "Sfulmini L'altra ascensione è costituita dalla Punta meridionale dei «Sfulmini», via Mario, direttamente dal-la Busa dei Sfulmini:

«Si attacca direttamente la parete grigia alta circa 50 metri che porta all'imbocco del caratteristico camino solcante tutto il versante sud della cima. Si percorre detto camino, superando due strapiombi. Un terzo strapiombo si gira sulla parete de-stra (difficilissimo, un chiodo rimasto). Si rientra nuovamente nel camino straviombante, sequendolo fin dove, in corrispondenza di una cengia, s'allarga a canalone friabile (ometto). A destra, per la cengia, fino alla base di una parete nera (ometto), che porta direttamente ai piedi del pinnacolo terminale. Quindi per la fessura giallastra, che taglia obliquamente la parete verso sinistra ad una profonda nicchia sormontata da un forte strapiombo. Superato que sl'ultimo, per facili rocce ad una forcella. Di qui direttamente in vetta, per parete ben articolata.

Scipio de Antonini del GUF di Bolzano e Augusto Giardini del GUF di Trento. Cambio di capocordata. Chiodi usati 6, di cui 1 rimasto. Al-Trento. tezza circa 400 metri. Difficoltà, di 4.0 grado con un passaggio (20 me-tri) di quinto. 2 settembre XIII ». la Busa dei Sfulmini:

Versante N. E. del Pizzo Mattolino

I rocciatori lecchesi sono semdegli elementi del Fascio giovanile di Lecco che hanno dovuto accontentarsi dei monti domestici sui quali trovano sempre qualche via ne compiuta per il vergine versante nord-est del Pizzo Mattolino, sopra Perlasco, dalla cordata Mario Longhi, Rizieri Cariboni ed Ercole Cattaneo, durante il campo provinciale dei F.G.C., fissato a Casargo. Il nuovo itinerario, del quale diamo la relazione tecnica, è stato dedicato alla memoria della Medaglia d'oro Giacomo Schirò: «Partendo dal campo di Casargo andando verso le Terme di Tartavalle dovo 2 ore di cammino raggiungiainviolata sul versante nord-est. Proseguiamo da Perlasco per un

niccolo sentiero per il quale raggiune di resistenza non comune, comin- giorno dopo provvide ad avvertire sinistra verso destra. Il primo trat- svolge, rappresenta una delle più po è la vetta maggiore e pure nel tanti di a tre Sezioni viciniori, in

sione. Si sale verticalmente per circa rito religioso il Presidente della 150 metri sino a raggiungere una pic. cola macchia gialla dove è stato lasciato un chiodo.

Spostarsi con passaggio delicatissi mo per 5 metri a destra poi salire ancora verticalmente per circa 10 metri, deviando poi leggermente a si nistra sino a raggiungere un picco lo caminetto leggermente strapiom bante. Superato questo, con un die-dró si sale sino a raggiungere una nicchia (posto di fermata, chiodo).

Da questo punto con un passaggio di 30 metri a destra si raggiunge una piccola cengia (posto di fermata). Qui abbassarsi per circa due metr deviando a sinistra, poi con un altro passaggio si raggiunge una specie di canale che per paretine porta sino

La parete nord del Tresero è state scalata per la seconda volta il 15 settembre u. s. malgrado l'imperver sare della tormenta dal rag. Bom-bardieri vicepresidente della Sezione valtellinese del C. A. I. in unione alla guida Cesare Folatti di Torre S. Maria, Le condizioni del tempo hanno richiesto nove ore dall'atacco. La «prima» di questa parete era stata compiuta durante la guerra da uno dei fratelli Calvi con la guida Compagnoni di Valfuria ed un'altra guida valdostana.

La « direttissima » del Bernina ven ne salita l'11 settembre u. s. da una cordata composta dalla signorina Lina Castelli del G. U. F. Milano e dalla guida Tullio Dell'Andrino di Chiesa. Si tratta della seconda fem-minile e terza assoluta. La prima venne compiuta dal prof. Corti con la signorina Ĝallone, la seconda dal ca pitano D'Adda con due cordate di al-

AL CONSIGLIO DEI MINISTRI

La vigilanza sui rifugi alpini

Nella tornata del 28 settembre del Consiglio dei Ministri, fra gli altri provvedimenti presentati dal Capo del Governo, di competenza del Ministero per la Stampa e Propaganda, è il seguente, che interes sa particolarmente il mondo alpini-

Uno schema di R. D. L. riguardante la vigilanza sui rifugi di montagna.

Data la notevole importanza che tali esercizi vanno acquistando per la maggior partecipazione del pub blico allo sport escursionistico, si è reso necessario provvedere ad una adeguata vigilanza sull'impianto di nuovi rifugi e sul funzionamento

rante l'estate, mentre i corsi cumulativi hanno ceduto il posto alla applicazione pratica ossia alle salite alpinistiche vere e proprie. Dei due corsi e dell'attività esti-

va svolta in questo terzo anno della Scuola, verrà data relazione dopo chiuso anche il periodo autunnale. Coloro che intendono parteciparvi possono iscriversi, a principiare da qualunque giorno, presso la segreteria della Società Alpina delle Giulie - Riva 3 Novembre, 1 (Te., percorso. 41-03).

Rilancio della Scuola di roccia del G.U.F.

La scuola nazionale di Roccia organizzata dal G.U.F.-C.A.I. Bolzano e tenutasi a Passo Sella dal 14 luglio al 12 agosto u. s. ha visto la partecipazione di 54 goliardi appartenenti alle più svariate regioni. Il bilancio scheletrico delle ascensioni effettuate comprende: 11 scalate con difficoltà di 5.0

grado, 39 di 4.0 grado, 68 di 3.0 grado e 41 di 2.0 e 1.0 grado, con un totale di 150 ascensioni. Vi fu rono inoltre due vie nuove. Al'a fine della Scuola S. E. l'on.

Achille Starace ha inviato il suo e logio ad organizzatori e parteci panti alla scuola.

45° convegno dell'Alpina Friulana

ed un nuovo sentiero nelle Pesarine La Società Friulana (Sezione di

Udine del C.A.I.) ha preso occasione del suo convegno annuale. che quest'anno è il 45.0 della serie - per riunire i soci intervenuti assai numerosi domenica scorsa al pre... di scena. La mirabile attivi: rifugio De Gasperi, all'inaugurazio tà svolta nel gruppo della Civetta ne ufficiale di un'opera che costi non ha fatto trascurare l'attività tuisce nuova affermazione della intensa attività della Sottosezione Carnica. Si tratta del nuovo magnifico sentiero turistico che conquali trovano sempre qualche via giunge il rifugio De Gasperi (mèta nuova da segnare, Oltre a quelle sempre gradita delle manifestaziogià elencate sulla Grignetta, si ha ni alpinistiche friulane) al Passo ora notizia di una nuova ascensio- Siera, agevolando le comunicazioni tra il rifugio stesso e la Conca di Sappada, attraverso il gruppo delle Pesarine, con un ardito itine rario dolomitico. Con automezzi, i camerati udine.

si hanno raggiunto Tolmezzo, sede della Sottosezione carnica, portandosi a Culzei e quindi a piedi al Passo Siera (m. 1593). Quivi, giunti verso le 10, la comitiva di Udine strazione, VIA PLINIO 70 - MILANO (IV) si è riunita coi partecipanti alla manifestazione provenienti da Sapmo il piccolo paese di Perlasco. Qui pada ed hanno proseguito pel nuo il schige un magnifico gruppo di vo sentiero fino al rifugio De Ga-cocce tutto unito di cui la maggiore speri dove alle 11.30 venne celebrata la Messa nella cappellina de Salesiani, alla presenza della mas sa degli alpinisti, e dei rappresen

centro è l'attacco della nuova ascen-tervenute alla cerimonia. Dopo S.A.F. disse brevi parole sul significato della nuova opera alpinistica. I convenuti consumarono al rifugio e nei dintorni la colazione al sacco. Il Convegno vero e proprio ebbe luogo alle 14,30, poi in colonna gli alpinisti discesero a Pradibosco, facendo poi ritorno alle sedi di provenienza.

Un gruppo di partecipanti era sa-k lito il sabato al rifugio De Gasperi effettuando nella mattinata seguente una salita nel gruppo delle Pesarine, 🕟

Un altro bivacco del C.R.I. di Sondrio

Il Consiglio Direttivo della Sezio ne Valtellinese del C.A.I., in una recente seduta intesa a rendere de. finitive le modalità per la costru-zione del bivacco «Agostino Parra-vicini» al Passo Sella, ha comunicato al Presidente, prof. Amedeo Pansera, l'intenzione di offrirgli un pivacco del tipo Taveggia.

Il Presidente, accogliendo con commozione la generosa prova di affetto dei suoi collaboratori, e considerando che se il bivacco « Parravicini » soddisferà pienamente le esigenze alpinistiche della parte ovest del Gruppo del Bernina non restava che pensare al suo lato orientale, ha proposto di collocare il nuovo bivacco in prossimità della quota 3546 del Sasso Rosso, Verranno così non soltanto facilitate anche le salite di cime oggi raramente risitate come il Cambrena ed il Verona, ma le comitive di alpinist e sciatori di ritorno alla Marinelli dalla zona Bellavista Palù, e facil mente sorprese da maltempo e dalla nerbia, potranno trovare ricovero senza forzare la zona pericolos a S. O. del Passo del Sasso Rosso. Questo secondo bivacco sar

pronto il 15 agosto 1936, a pochi giorni di distanza dall'inaugurazione di quello dedicato alla memoria del compianto Parravicini, e prenderà il nome di «Bivacco ai Sassi

Con questo nuovo bivacco la Sezione Valtellinese del C.A.I. viene a completare armonicamente la sistemazione dei rifugi nel gruppo del Bernina. Infatti si avrà la Marinelli e l'altissima Marco e Rosa al centro, ai lati i due nuovi bivachi, entrambi opere d'amore che afermano anche quali siano i criviro oratici da seguire per lo sviluppo dell'Alpinismo.

La prima automobile sul Passo della Forcola

la mattina del 1.0 settembre giungeva a Livigno, per volta attraverso il Passo della cola, una Fiat 514 pilotata dal mila nese Silvio Lentesi, il quale, partito da Milano con due amici, passando per Colico, Chiavenna, S. Moritz, Pontresina, Passo del Bernina, anzichè proseguire per Poschiavo e rano deviava per il Passo della Forcola e raggiungeva Livigno. Egli ri partiva poi nel pomeriggio per Milano via Passo di Foscagno-Bormio Colico. Il giorno dopo altra macchi na, pure milanese, rifaceva lo stesso

I coraggiosi automobilisti sono del parere che con poca spesa i comuni di Livigno e di Poschiavo potrebbero sistemare l'antica strada ile della Forcola, aprendo due splendidi nuovi anelli stradali alpini itao-svizzeri, praticabili anche alle au tomobili, con grande vantaggio dei comuni stessi, pel notevole richiamo che avrebbero sia dall'Italia che dala Svizzera, date le attrattive panoramiche e sciatorie della zona. Auguriamoci che si provveda al colle gamento stradale attraverso il Passo della Forcola di Livigno, dell'Enga-dina con l'alta Valtellina. Tutto il Bormiese ne avrebbe notevole incre mento turistico.

Esplorazione della catena del Caracorum

Notizie da Londra recano da Srinagar che ha fatto ritorno colà da una lunga esplorazione nella regio-ne nord della catena del Caracorum l'olandese dott. Visser. Egli na narrato di aver percorso a fondo due vallate e di aver colà. scoperto 18 nuovi ghiacciai, alcuni dei quali di una lunghezza di circa 30 chilometri. La spedizione ha trascorso due mesi ad un'altitudine dai settemila metri e ha molto sofferto d'insonnia e di esaurimento.

"Considero come un atto di fede alpinistica l'abbonarsi a Lo Scarpone,

scrive un socio del C. A. I. di Torino

Ascoltatene il consiglio: ne sarete soddisfattii

all'anno riceverete a domicilio LO SCARPONE, con decorrenza da qualsiasi data.

inviare vaglia o francobolii all'Amminii





CLUB ALPINO ITALIANO SEZIONE DI MILANO

m. 6.000, da Solda (m. 1878) alla Capanna Payer (m. 3020); il tronco principale andrà da Solda (m. 1878) a'la Capanna Città di Milano, alla Capanna Casati (m. 3267), alla Ca Capanna Casati (m. 3267), alla Capanna Pizzini (m. 2706) ed a Santa Caterina Valfurva (m. 1736).

Il Dott, Lombardi ha trovato accoglienze cortesissime ed incoragappositamente dal Gr. Uff. Mastromattei, Prefetto di Bolzano, Egli espose il coraggioso ed audace proposito de la Sezione di Milano aiuto locale per cominciare. I Comuni della Val Venosta, specialmente quello di Prato, concessero gli alberi delle loro proprietà per Eccellenza il Generale Agostini, Comandante la Milizia Forestale, diede la sua approvazione al progetto come alta Autorità del Parco | ziamenti al Duca. Nazionale dello Stelvio e dispose che un sussidio rilevante fosse versato alla Sezione di Milano. Il Tenente Dott. Castelli, infaticabile segretario del Parco Nazionale, edi alto interessamento, sì che ogni precisione. Dalla miracolosa collaassente quella militare ed ecco coagli ordini del maggiore Sora, si - Cap. Payer. Le Guierezione di tali pali.

Solda e la Capanna Payer. La linea è costituita da un siste- alpine.

Un'opera grandiosa della nostra sezione, ma complesso robusto e pesante, Un'esedra a ricordo dell'log. Sichirollo, fugio dedicato alla memoria di Au-Il telefono nel gruppo Ortles-Cedevale
Il tronco Solda-Cap. Payer pronto
Sotto l'energica direzione del Dr.
Vittorio Lombardi, nominato dalla
Direzione della Sezione di Milanc
del C.A.I. « commissario speciale»
furono iniziati i lavori secondo il vere guesto tronco del capana Payer, lungo km.

nere. Eddene, il primo tronco quello sentine del consolio quello provedere essa stessa alla copertura amato e benemerito consocio Ingelo di buona parte della spesa ingente.

L'ing. Cesare De Micheli, infaticabile nostro meganere costruttore, ha potuto provedere essa stessa alla copertura di buona parte della spesa ingente.

L'ing. Cesare De Micheli, infaticabile nostro meganere costruttore, ha potuto provedere essa stessa alla copertura di buona parte della spesa ingente.

L'ing. Cesare De Micheli, infaticabile nostro mostro meganere costruttore, ha potuto del C.A.I. « commissario speciale» capana Payer, lungo km.

6, è stato costruito in due mesi.
Il Dott. Lombardi ha avuto appoggio finanziario da alcuni amici e ritiene che coi contributi già inmovente cerimonia, pronunciarono sentite e commoventi parole il Sen.

Carlo Bonardi. Presidente del Tounere. Ebbene, il primo tronco quelfurono iniziati i lavori secondo il vere questo tronco telefonico con riny, ed il Comm. Mario Tedeschi. progetto ideato dall'ing. Scassaro minima spesa. A lui, che con tanto Entrambi ricordarono la figura simche prevede il collegamento teletonico delle Camanne dell'Ortles. Il te ha presieduto il lavoro. la Diregnere e di appassionato della monprimo tronco è quello, lungo circa zione porge il ringraziamento più cordiale a nome di tutti i soci.

alla nostra Sezione

fatto noto al conte Alberto Bonagianti presso tutte le Autorità lo- cossa che ha acquistato dalla Foncali e fin dal luglio scorso si recò dazione Bernocchi il Bivacco Alpino esposto alla Mostra di Alpinismo e ne ha fatto dono suo speciale al C.A.I. di Milano. La notizia, perì al Pizzo Corvatsch in Engadina Silvio Pellico, ha destato il più gerà ad una selletta a circa un grande complacimento e la soddi-sfazione più viva. Sorgono ora pa-giunzione della via normale dal Colessere trasformati in pali, ed i. Podestà di Prato allo Stelvio concesse anche un sussidio finanziario. S. Fecallenza il Generale Agostini della contesse anche un sussidio finanziario. S. Fecallenza il Generale Agostini della contessemente regalato. La er al Bivacco lungo il Van delle Sassini Direzione a mezzo del Presidente se e poi direttamente. Con ciò sarà aumentato il movimento turistico-al-pinistico fra il Coldai ed il Rifugio

'Le Pale di San Martino" di E. Castiglioni

Il nuovo volume della Guida dei splicò un'azione energica e fattiva Monti d'Italia (CAI e TCI) è già in vendita agli sportelli della Segrepratica fu esaurita con rapidità e teria. La nostra Sezione ha prenotato 300 copie dell'opera dell'accaborazione non poteva certo essere demico e socio della Sezione di Milano, dott. Ettore Castiglioni. La me gli alpini del V.o Reggimento, zona studiata da lui è di così alto interesse che si raccomanda da sè. sobbarcarono il trasporto dei pali Il prezzo del volume è di L. 15, occorrenti al primo tronco: quel'o ma colla prenotazione fatta, la nostra Sezione può offrire le copie a de di Solda assunsero esse pure la L. 10 cadauna. Chiunque sappia loro fatica offrendo il lavoro per la quale sforzo di spesa e di collaborazione richieda la grande opera Il Dott. Lombardi aveva il piace- del CAI-TCI, troverà ben modere di annunciare alla Direzione sta la somma di L. 10. Consoci, acche il 20 settembre il primo squillo quistate prontamente il volume per di campanello era echeggiato tra la vostra biblioteca e per il completamento delle vostre cognizioni

Domenica 22 settembre scorso ven-Carlo Bonardi, Presidente del Toutagna, entusiasta di ogni alto ideale. Noi tutti suoi amici che ricordiamo il caro scomparso coll'animo anmprovvisa, avremo a Piambello il

Il Duca Visconte di Modrone ha Un b vacco dedicato a Maria Vittoria Torriani al Monte Civetta

La Sezione di Conegliano del C. A. I., coll'appoggio della Famiglia Torrani, ha iniziati i lavori per un bivacco dedicata alla Signorina Ma-Vazzoler atraverso il Bivacco

Esso sarà in muratura come un ve. ro piccolo rifugio di 6 cuccette. Lo scavo è in lavorazione ed è prevista una piccola teleferica nel tratto verticale. Il meraviglioso Monte Civetta palestra magnifica dell'arrampicamento accademico, sarà così valoizzato e nel contempo sarà conservata la memoria cara della nostra Maria Vittoria Torrani.

La famiglia Torrani ha prescelto la zona del Civetta giacchè i rifugi Vazzoler e del Coldai sono dedicati Vazzoler e del Coldai appunto a parenti di Maria Vittoria La notizia sarà appresa con vivissi mo piacere giacchè rispecchia il de-siderio di tutti i soci ed amici della compianta intrepida alpinista-scia-rice di vederne onorata la cara me-

Rifugio " Augusto Porro .. al Ghiacciaio di Ventina (Val Malenco)

·Come è noto, la Sezione di Milano mann. del C. A. I. ha iniziato nel mese di Rinnoviamo le nostre condoglianzi luglio i lavori di questo nuovo Ri- alle famiglie colpite dalla sventura.

donazione generosissima ha voluto

to sicurezza che in questi giorni il tetto sarà già messo in opera si che, provvedutosi alla chiusura, sarà possibile procedere nei lavori fino alla fine di ottobre. Questo eccezionale risultato è stato

raggiunto grazie all'appoggio sim-patico che l'opera della nostra Sezione ha trovato nelle Autorità lo-cali. S. E. il Prefetto ha dato la sua approvazione entusiastica; il Podestà di Sondrio há concesso rapida mente il nulla osta per l'acquisto del terreno, inoltre ha concesso gratuitamente un buon cubaggio di legname per la costruzione, L'on, Arnaldo Sertoli ed il Prof. Panzera per la Sezione di Sondrio del C. A. I. ci hanno patrocinato in ogni occorrenza. La costruzione è stata assunta dal nostro signor Giuseppe Tuana di Bormio col carpentiere Tertorelli, e la maestranza di stata presa local-mente: il Piano di Ventina è ferven-te di lavoro favorito da una sta-

La costituzione del Comitato per il

gione mite.

Ricordiamo che per completare la sistemazione dell'insieme occorreran. no alla Sezione circa L. 20.000: a tale scopo un gruppo di amici e di estimatori di Augusto Porro si è costituito in Comitato per raccogliere tale somma. Fanno parte del Comitato i Signori Dott. Guido Bertarelli, Conte Aldo Bonacossa, cay. Olindo Schiavio, Dott. Alessandro Guasti, Avv. Angelo Massimini e Conte Ugo di Valle piana..

Presso la Segreteria della Sezione si ricevono i contributi, mentre un apposito appello verrà diramato ai

NOTIZIE IN FASCIO

Regali dai soci: Francesco Cesati, fotografie; Elena Patella, pubblicazioni; Pallavicino Giacomo, fotografie: Vergani dr. Ottavio, numerose diapositive.
A tutti vivi ringraziamenti.

Necrologio. — E' morta la signera Lucioni, donna di elette virtà e ma-dre del nostro benemerito revisore ed Ispettore del rifugio Brioschi Rag Luigi.

Il fratello del signor Enrico Leh-Rinnoviamo le nostre condoglianze

SCI CLUB C. A. I. MILANO

Assemblea generale dei Soci Vinerdì, 18 corrente p. v. alle ore 21,30, sarà tenuta presso la Sede sociale, via Silvio Pellico n. 6, l'Assemblea generale dei soci.

ORDINE DEL GIORNO 1) Relazione sull'attività svolta

nell'anno XIII; 2) Programma per l'anno XIV;

3) Eventuali e varie.

Il Presidente Ugo di Vallepiana

Il prestito e le auide di Courmaveur

Su proposta del loro presidente, dott. Renato Chabod e del segretario tizia infatti da Livigno che in una politico locale Ottone Bron, le guide riunione tenutasi di questi giorni ed i portatori di Courmayeur hanno sottoscritto per 60 mila lire alla nuova Rendita 5 per cento, dopo un'assemblea straordinaria teunta appositamente nella loro sede, il 24

Consorzio nazionale Guide e portatori del C. A. I.

La riunione del Consiglio

Sen. Carlo Bonardi, Cav. De Gregorio, E. Facchini, Avv. C. Chersi, Barone C. Franchetti, consiglieri, età di Guida. Dopo tale età le Gui- alla faccia. de verranno qualificate «emerite»; Il Padovan aiutava il compagno esse conserveranno il libretto, ma ferito a scendere per un altro censaranno fuori servizio e quindi fuori assicurazione. Una sessantina di guide si trovano attualmente nelle condizioni sopracitate e verranno sostituite promovendo attuali portatori.

L'organico delle Guide e Porta-N. 490 - Portatori N. 229.

Il Consiglio ha preso nota con soddisfazione come nessun atto di indisciplina grave sia stato reginutó alta la tradizione di abnega-zione e di coraggio che caratteriz-sta nord-ovest. zione e di coraggio che caratterizza lo slancio e l'eroismo di nume-

SCI

Nella direzione di Campo Imperatore

me sciatorio, ha assunto di questi giorni la direzione tecnica-organizzativa dell'Azienda di Campo Imperutore. L'opera sua sarà volta ad una compre maggior valorizzazione turi-stica e sportiva dei bellissimi campi di neve del Gran Sasso d'Italia.

Gli accessi invernali alla Valle di Livigno. — Si comincia a pensare alla neve ed allo sci non soltanto dal lato agonistico (la riunione del co-mitato della F.I.S.I. è imminente) ma anche colla preparazione dei cam pi e il miglioramento degli accessi invernali alle vallate. Ci giunge noalla presenza delle autorità provin ciali e locali venne trattato il problema della attuazione del servizio invernale con autoslitte per i Passi di Foscagno della Forcola e del Gallo, concludendo col dare utili diret-tive per lo svolgimento delle pratiche e sacendo voti che il Governo abbia ad accogliere le istanze rivoltegli a questo scopo dal Comune di Livigno

VARIE

Infortunione ad uno scalatore vi-Nella sua riunione tenutasi a Vi-cenza il 15 settembre u. s. presenti il Dr. Guido Bertarelli, Presidente, tato la prima ascensione del camino evest del Soglio Rosso, il 24 scorso, mentre scendeva subìva un incidente in seguito al quale il Pozzo faceva un « volo » di qualche metro dalla pail Consiglio ha definitivamente fis-rete, riportando la frattura della sato a 60 anni il limite massimo di gamba sinistra e varie escoriazioni

> tinaio di metri ed accorreva poi a cercar soccorso. Il Pozzo trovasi ora ricoverato all'ospedale di Vicenza.

Una pattuglia di Camicie nere della Centuria Sportiva della Legione Sabauda di Torino dopo aver per-nottato al rifugio di Valle Stretta si L'organico delle Guide e Porta-tori del C.A.I. è il seguente: Guide l'Enfourant e quindi al Colle du Bonhomme. Formata la cordata con quattro uomini s'intraprendeva la sa-lita alla Rocca d'Enfourant (m. 2812) per la vertiginosa cresta sud-est. I nu-to 5%.

Monte Albiga (auto Varenna-Esino), me-tri 900 Albergo Monte Albiga. Scon-to 5%. merosi passaggi a strapiombo venne-ro felicemente compiuti e dopo due Milano. Sconto 10%. strato nel presente anno, come in- ro felicemente compiuti e dopo due vece il Corpo delle Guide abbia te- ore la cordata raggiungeva la vetta,

La strada militare Colle - Pian Va-daa - Pie di Zeda, mercè l'interessa-

rosi salvataggi. A tale proposito il mento delle autorità e della presiden-Presidente ha fatto notare come il za della Sezione verbanese del C.A.I. Cav. De Gregorio, Presidente del è stata in questi giorni riaperta al Comitato Veneto e residente a Cortina d'Ampezzo, abbia esplicato u azione volontaristica di organizzazione e di energico coraggio cedere al Pian Vadaa dove sorge il che più volte si è esplicata con suc-cesso encomiabile. rifugio recentemente ampliato per merito della Sezione verbanese del C.A.I.

Mentre ascendeva alla Capanna Casati, il 20 settembre, un giovane di Bormio, Pietro Moretti, laureando in scienze chimiche e naturali, colpito da improvviso malore precipitava nel L'ing. Vincenzo Laporta, di cui vuoto. Organizzata una spedizione di sono note le virtù di discesista e le soccorso, il disgraziato veniva raccolditi di appassionato tecnico nel rato cadavere.

Film girato a 6100 metri. — Una spedizione cinematografica sovietica ha effettuato l'ascensione della cima Trapezia delle montagne del Pamir. L'altezza della vetta è di 6100 metri: questa altitudine sono state girate alcune scene per un nuovo film dedicato all'esercito sovietico dell'Asia l media.

I giovani fascisti di Varzo (Novara) con un'ottima prova collettiva di ordinamento e capacità alpinistica hanno scalato il Monte Leone (m. 1400) circa) nelle Alpi Lepontine.

ALBERGHI AFFILIATI Alla sezione di Milano del C.A.I.

Chiareggio, m. 1600 (Boschi, ghiaccial e vette). Trattamento e prezzi famigliari, Apribile in inverno. Conduttore: Livio Lenatti, guida del O.A.I.

Aine Devero, m. 1660 - Albergo Cervan-

Cortina d'Ampezzo, m. 1200 Hotel Vittoria, aperto tutto l'anno Sconto 10%. Genova Grand Hotel Savoy Majestic. Kandersteg, m. 1200 · Hotel Adler vicino alla etazione, aperto tutto l'anno, riscaldato, Sconto 5%.

Madesimo m. 1550 - Grand Hotel Madesimo - Albergo Cascata - Nuovo Albergo Ristorante - Carducci - aperto tutto l'anno, trattamento di famiglia

Passo di Gavia, m. 2652 - Albergo Alpino, trattamento di famiglia. - Apribile d'inverno - Sconto 10%...

Rifugio-Alberghetto Malga di Plaghera (m. 2050) in Valfurva (prov. di Sondrio). Morter, a 2 km. dalla Stazione di Coldra-no (linea Bolzano-Malles) - Albergo A-quila Nera - Servizio d'auto pel Giova-Parco San Primo, m. 1.00 - Albergo Parco Monte S. Primo, trattamento di primo ordine. Sconto 5 %

Mottarone Vetta, m 1500 Grand Hotel Mottarone Vetta. Sconto 10 % - Villa del-Milano Albergo Commercio N. 6.

Sormano - Rifuglo Colma Piano Tivano, m 1200 - Aperto tutto l'anno, Sconto 5%, la Neve dello Sci Club Milano.

retto, m 1828, a un'ora e mezza dal Rifugio Dux - Sconto 5%

Monte Pana (Val Gardena) metri 1700 -Sporthotel, 70 letti, ogni conforto; scuo-la di sci e ginnastica; campi di patti-naggio; aperto tutto l'anno.

LABORATORIO FOTOGRAFICO

CARDINI

FONDATO NEL 1909

3 VIA GAUDENZIO FERRARI (PORTA GENOVA)

TELEFONO N. 31-963

SPECIALIZZATO IN

SVILUPPO - STAMPA - INGRANDIMENTI

PER DILETTANTI

INGRANDIMENTI

Per la stampa accurata Per gl'ingrandimenti perfetti Per il materiale ottimo Per i prezzi economici

è il Laboratorio Fotografico più accreditato di Milano

SVILUPPO E STAMPA

Formato delle negative	Svil. delle negat.			Senza montatura		
	Lastre e Filmpak		Stampa	e non ritoccati	Cadaun	
	Cadauna L.	Cadauna L.	Cadauna L.		L.	
4 x 61/2	0.10	0.60	0.25	Sino al formato (9 x 14) cart.	1.00	
6 x 6 - 6 x 9	0.10	0.60	0.30	> > (10 x 15) >	1.45	
9 x 9 - 7 x 11 - 7 x 12	0.10	0.60	0.35	» » (13 x 18) »	1.95	
8 x 10	015	0.90	0.35	• • (18 x 24) •	2.90	
9 x 12	0.15	0.90	0.40	• • (24 x 30) •	3.90	
8 x 15 - 10 x 12	0,15	0.90	0.45	» (30 x 40) »	4.90	
10 x 15 - 12 x 16	0.20	i –	0.50	» (40 x 50)	9.00	
13 x 18	0,20	_	0.75	» • (50 x 60) »	10.00	
18 x 24	0.30	- ^	1.20	Gl'ingrandimenti		
Cartoline	_	_	0,50	Virati, Seppia, Bleu, Varda, Rosso, aco		



Diffondete LO SCARPONE

MONOGRAFIA N. 102 (alpinistica)

Cima della Presanella

tissima parete nord-est di rocce a con linee svelte e graziose.

Carte topografiche. - Nuova carta topografica del Regno d'Italia, scala 1:100.000, foglio M. Adamello (N. 20); Levate di Campagna dell'I.G.M., sca-la 1:25.000, tavoletta Passo del Monticello e Passo del Tonale; Gruppo Adamello-Presanella del Touring Ciub Italiano, scala 1:50 000 (è la migliore): Karte der Adamello und Presancila Gruppe, scala 1:50.000 edita dal D. Oe. nel 1903. (Ristampa con correzioni 1918).

Bibliografia. - J. Ball, The Central Alps: K. Baedeker, Sudbayern, Tirol. Salzburg; O. Brentari: Guida del vol IV; Purtscheller Hess, Der Hochtourist in den Ostalpen; G. Laeng: Il gruppo della Presanella, studio topografico alpinisti co, in Bollettino C.A.I. Vol. XLI, N 74 per il 1911-1912; Da Rifugio a Rifugio, Vol. III, edito dal T. C. I. e dal C. A. 1.: J. Payer, Die Adamello-Presanella-Alpen, in Petermanns Geosanella-Alpen, in Petermanns Geo-graphische Mitteilungen N. 17, 1865; J. Payer, Anhang zu den Adamello-Pre-sanella-Alpen, in Petermanns Geogra-petermanns Geogra-sanella-Alpen, in Petermanns Geogra-sanella-Alpen, in Petermanns Geogra-sanella-Alpen, in Petermanns Geogra-petermanns Geogra-sanella-Alpen, in Petermanns Geogra-sanella-Alpen, in Petermanns Geogra-sanella-Alpen, in Petermanns Geogra-petermanns Geogra-sanella-Alpen, in Petermanns Geogra-sanella-Alpen, in Petermanns Geogra-petermanns Geogra-peterman phische Mitteilungen N. 31, 1872; K. Schulz, Die Adamello-Gruppe nel 2.0 volume dell'opera Die Erschliessung der Ostalpen. Articoli e studi vari nei periodici alpinistici italiani e stra-

Iconografia. - Una bella raccolta di vedute fotografiche del gruppo è costituita dalla collezione di Giusep pe Garbari di Trento; magnifiche vedute si trovano nella collezione di Vittorio Sella e buone sono quelle della casa Wuerthle e Sohn di Salzburg, della Ditta Micheletti di Brescia e della ditta Unterwegner di rento. Una raccolta completa è quella di Gualtiero Laeng, Milano.

Toponomastica. - La toponomastica del gruppo, ma grado il lungo periodo di dominio austriaco, è restata interamente italiana, grazie anche al-la lealtà dei primi illustratori: J. Payer e K. Schulz.

Etnografia. — La popolazione dei vari centri che circondano il gruppo è di razza italiana ed italiana è lingua che si usa ovunque. Il dialeto che vi si parla è lombardo, con molte infiltrazioni ed influenze vene-

te e parole di origine latina. steria alpinistica. — La prima a-scensione pare sla stata quella dei topografi militari (1854), mentre prima salita alpinistica de grafica) passa tra i casolari di To-desca e termina. dono una stationa de la desca e termina. topografi anilitari (1854), mentre la prima salita alpinistica fu quella di W. D. Frieshfield, Walker e Beachroft con Devouassoud e Del Pero, il 25 agosto 1864 per la cresta O: 1.a salita per il versante SE I. Paver con la contra della Malan Pedrus al lita per il versante SE I. Paver con la contra della Malan Pedrus al lita per il versante SE I. Paver con la contra della Malan Pedrus al lita per il versante SE I. Paver con la contra della Malan Pedrus al lita per il versante SE I. Paver con la contra della Malan Pedrus al la contra della Malan Pedrus al la contra della Malan Pedrus al la contra della malan la

riera); oppure se si viene da Malè, il villaggio di Pizzano (ferr. Trentopiode; verso la Val di Na dis candidi pendii ghiacciati salgono fin sotto il cono terminale, che si aza con linee svelte e graziose.

Il villaggic di Pizzano (ieii, tremonio piode; verso la Val di Na dis candidi pendii ghiacciati salgono fin può partire sia dal Passo del Tonale, sia da Pinzolo (ferrovia fino a Trencon linee svelte e graziose. to, indi autocorriera); per i Rifugi Segantini e della Presanella si parte invece da Pinzolo.

VIE D'ACCESSO AI RIFUGI

Al Rifugio Denza. si scende per la carrozzabile fino al-l'Albergo Passo Paradiso, dove si prende a destra la mulattiera che atprende a destra la mulatuera che di traversa un torrentello e prosegue poi di mezza costa verso la Val Presena. 2661, dove s'incontra un largo sentiero che cala per pendii erbosi al companio del Mandrone m. 2424. La si abbandona quando ci si aptiero che cala per pendii erbos prossima al torrente per passare sul-Rifugio del Mandrone m. 2424. la sponda opposta e seguire un sen-tiero che discende sulla destra orografica e gira poi a destra lo spero-ne della Roccia-marcia, per portarsi sotto i *Pozzi Bassi*, ai quali ripidamente si sale, lasciando a sinistra prima un ramo che cala sul fondo della Val Vermiglio, e poi quelli che vanno a raggiungere la strada di guerra che da Stavèl rimontava il costone settentrionale del Croz di Stasante opposto si discende facilmente m. 1334. Di qui si rimonta a occiper ganda e pendii erbosi al Rilugio dente un'erta china, a metà della Denza m. 2498, (chiuso, chiavi presso le guide), che sorge su un dosso più dolce si raggiunge il Baito dei le guide), che sorge su un dosso roccioso poco discosto da un bel larhetto; è in muratura con due locali e dispone di 16 posti su tavola-to; è di proprietà della S.A.T. (ore 3,30 dal Passo del Tonale).

Al Rifugio del Mandrone.

a) Da PINZOLO m. 770 si prende la rotabile che si stacca a nord est dell'abitato subito dopo il ponte sulla valle, passa tra i casolari e la se-gheria di *Génova*, attraversa su un ponte l'acqua precipitata dalla pittocascata di Nardis; presso que. sta s'incunea tra due massi granitimonta sensibilmente tra erte rupi alla Scala dei BO', e, dopo un'altra alberghetto nella stagione esi strozzatura, entra nel Piano di Fonsolari e segheria). Prosegue poi tra le piante verso il Pian di Génova. vista della imponente cascata di Al Rifugio della Presanella. Lares e. dopo aver attraversato il fiume, sale a raggiungere la verdeg-giante conca di Ragada (osteria). Ri-

(metri 3556)

(metri 356)

(metri 3556)

(metri 4556)

(metri 3556)

(me di una valletta la si abbandona e si prosegue invece a destra, per il fondo fino al primo lago dei Mon-ticelli. Lo si gira a nord, e si per-viene al secondo lago che si con-torna da sud e da est, per passare poi a ovest del terzo lago, che non si tocca. Dopo una breve, ma ripida salita, segue un traverso pianeggian-te, che permette di metter piede sulla Vedretta di Presena: la si attraver-sa, in direzione sud-est, dirigendosi Dal PASSO DEL TONALE m. 1883 di Presena m. 2999, dove grandioso è il panorama sul gruppo dell'Ada-mello. Sul versante opposto si scen-

Al Rifugio Giovanni Segantini

Da PINZOLO m. 765 si segue la carrozzabile diretta a Madonna di Campiglio fino allo sbocco della Val Nambrone, nella quale si entra svoltando a sinistra, di fianco al ponte in pietra. Si prosegue lungo la spon-da destra di quest'ultimo fino a un ponticello, che non si varca, perchè conviene continuare a sinistra per Larici m. 1517, dopo il quale si var-ca il Rio del Sarca d'Amola, in vista della grande cascata. Dopo il ponte si affronta un'ertissima balza per entrare in un ampio bacino, dove si trare in un ampio bacino, dove si toccano le *Baite dei Grasselli*. Ci si avvicina poi di nuovo al torrente e si arriva in piano alla Malga Vallina d'Amola m. 2021, alle cui spalle si abre un valloncello che porta alla la Sarca e si raggiunge la Chiesetta Mandria dell'Uomo m. 2089, da cui, di S. Stefano m. 862, dove sbocca la Val di Genova. La strada continua sulla sponda sinistra idrografica del- al Rifugio Giovanni Segantini metri 2371 (ore 5,30), in muratura, su un tondo roccione, con ampia veduta, verso la valle, sul Gruppo di Brenta; vi possono pernottare 16 persone; ed è di proprietà della Sezione di Trento del C.A.I. (S.A.T.) Servizio di alberghetto nella stagione estiva; cu-stode Adamello Collini, di Pinzolo. Il sentiero Ponte Nambrone-Rifugio

Da PINZOLO m. 765 si segue l'itinerario d'accesso al Rifugio del Mandrone fin dopo i casolari di Génova. e, 500 metri prima della cascata di Nardís, si prende il sentiero che si roft con Devouassoud e Del Pero, il 25 agosto 1864 per la cresta O: 1.a salita per il versante SE J. Payer con Bettoldi e Botteri, il 17 settembre giante, il 17 settembre gia ratero a queno del corrente of in versata di ripidi pendii e per il ratero a queno del corrente of in versata di ripidi pendii e per il ratero a queno del corrente of in versata di ripidi pendii e per il ratero a queno del corrente of in versata di ripidi pendii e per il ratero a queno del corrente of in versata di ripidi pendii e per il ratero a queno del corrente of in versata di ripidi pendii e per il ratero a queno del corrente of in versata di ripidi pendii e per il ratero a queno della corrente of in versata di ripidi pendii e per il ratero a queno della corrente of in versata di ripidi pendii e per il ratero a queno della corrente of in a destra una cengia obliqua (ne volsa), che porta sopra un primo gradino, che regge un piccolo nevaio diosa può sporgere dal ghiaccio e per versato il torrente, si guadagna pel inclinato. Si attraversa quest'ultimo di metri dalla vetta.

Panorama grandioso sulle Dolomiti o muratura, presso i La rifugio della Presanella m. 2205 (o-

la e del Dossòn, in molti punti sca-vato nella roccia su pendii e balze impressionanti, e raggiunge la Mandra di Cèrcen m. 2250, donde si prosegue verso nord est, da prima per erti pascoli, poi per ripidi pendii di detriti, e in ultimo per un inclinatissimo pendio di neve (ore 4) Dal Passo di Cercen si sale per un erto pendio ghiacciato compreso tra il Gabbiol e la Cima di Vermiglio, on direzione est-sud-est, incontrando vari crepacci, uno dei quali di la Sella di Freshfield m. 3400 c., così chiamata nella letteratura alpinistica in onore dell'alpinista inglese che per primo sall la Presanella; essa si apre tra la Cima di Vermiglio a nord e il M. Gabbiol a sud. e pone

in comunicazione le testate delle Ve-drette della Presanella e di Nardis Dalla Sella si scende sul versante orientale o di Nardis fin poco sotto la crepaccia terminale, che si costeggia lungo tutto il fianco della Cima di Vermiglio, onde pervenire sotto la massima depressione tra questa cima e quella della Presanella. A questo punto conviene rivalicare la crepac-cia terminale ed avvicinarsi al filo della cresta (attenzione alle eventuali cornici). Per la cresta, verso sud-est, si raggiunge senza speciali dif-ficoltà la vetta (1 ora). Presso la sommità sorgono i resti di un piccolo rifugio-osservatorio austriaco, che sa-rebbe utile di sistemare in qualche modo per ricoverogin caso di mal

tempo. h) Per II Monte Bianco e il versante sud est.

Dal RIFUGIO DELLA PRESANEL A m. 2205 (segnavia) si sale in di rezione nord-ovest per pendii erbosi cosparsi di detriti, lastre lisciate dal ghiacciaio, e miccole chiazze nevos in direz. del Passo dei 4 Cantoni fino a un pianoro, 200 m. circa più hasso, di detto valico. Qui si abbandona il seznavia e piegando gradatamente a sinistra si arriva alla base di una bastionata, da cui si passa sul ghiacciaio di Nardis, già crepacciato (2002). Dodo un bras tratte ciato (ore 2.30). Dopo un breve tratto pianeggiante, il ghiacciaio diventa ripido e tormentato e obbliga a pie-gare verso nord e a risalirlo diret-tamente fino in prossimità della cresta tra la Val di Nardis e la Val d'Amola, e che si costeggia un poco sul suo versante meridionale fino a raggiungere il M. Bianco m. 3368. Si prosegue moi per il ghiacciaio, in vi-cinanza della cresta, e. dopo aver superato un tratto ripido e crepac-ciato, si giunge sul calottone termi-nale di neve e rocce (2-4.30).

ghi del Mandrone, in vista di tutto re 5,30) (chiuso), costituito da un u-prientranza della parete (formante uil nucleo centrale del Gruppo dell'A- nico locale, con posti per 12 persone na specie di diedro, estremamente li damello; servizio d'alberghetto nella su tavolato. Chiavi presso la Sezio- scio), si piega ancora a destra per dameilo; servizio d'albergnetto nella su tavolato. Chiavi, presso la Sezio, si piega ancora a destra per stagione estiva; dispone di 30 posti ne di Trento del C.A.I., proprietaria, un canale di una ventina di metri d'altezza, e, quindi, sugli ertissimi dalla Sezione di Trento del C.A.I. | ITINERARI D'ASCENSIONE (S.A.T.) e ne è custode Adamello (Collini di Pinzolo. Il sentiero è sea a) Per il Passo di Gercen, la Sella di scandici lentamente durante la salignalato.

b) Dal PASSO DEL TONALE m. Del RIF. DENZA si Fisale verso SO di rotte e meno lisce, si prosegue di rettamente verso la sezioscio), si piega ancora a destra per un canale di una ventina di metri d'altezza, e, quindi, sugli ertissimi scaglioni della parete, si ritorna verso la linea mediana della stessa, spossimana della stessa della di la stessa della di la stessa della di la stessa di la stessa di la stessa di la di la stessa di la stessa di la di la stessa di la di la stessa di la stess

d) Per la cresta nord est. Dal RIFUGIO DENZA, m. 2498 si segue l'itinerario a) fino a breve di stanza dal Passo di Cèrcen, donde si piega ad est sulla Vedretta della Presanella, che si attraversa seguendo una linea mediana e poi piegando a sud-est in una rete intricatissima di crepacci; attraversando la crepaccia periferica, e in ultimo vincendo un ripido sdrucciolo ghiacciato, si riesce alla Bocca della Presanella o Bocca d'Amola m. 3081 tra la Cima d'Amola e la Presanella (ore 3.30). Dal RIFUGIO SEGANTINI m. 2371 (itinerario più consigliabile!) si sale verso occidente ai laghetti e si segue il sentiero sul filo della morena de-stra (orografica) del ramo principa-

le della Vedretta d'Amola, lungo la quale poi si sale e si attraversa, per prendere in ultimo quel ramo rac-chiuso tra le rocce della Presanella e della Cima d'Amola, piuttosto ri-pido, che porta alla Bocca d'Amola Bocca della Presanella m. 3081 (o Dalla Bocca si afferra la cresta che si alza con rocce frantumate e cat-tive, tenute insieme dal pietrisco e dal gelo. Approfittando di alcune cen-

ge ci si alza di gradino in gradino, e si guadagna la base di un primo torrione, poi di un secondo, bifido, di cui si contorna il pilastro destro in prossimità di un canale di ghiac-cio sfociante sulla Vedretta della Presanella, e si perviene a una selletta nevosa, dalla quale si diparte un al-tro canale di ghiaccio alto e incassato, che precipita invece sulla Vedretta d'Amola. Di qui si riprende l'arrampicata per blocchi e lastroni mobili, ner pendlo sempre più ripido ed esposto, verso la metà e verso la vet ta alternato a neve e con cornici, fi-no a raggiungere la non difficile ca-lotta terminale di neve (ore 5). e) Per la costola e il versante N.

Dal RIFUGIO DENZA m. 2493 si segue l'itinerario precedente fino alla base del costolone roccioso che scende direttamente dalla vetta (ore 3). Oltrepassata una duplice crepaccia ter-minale, si attaccano le rocce della costola, assai buone e con numerosi gradini, che permettono di procedere speditamente, quando non vi è ve-trato. Si sale per esse fino all'altezza del ghiacciaio laterale est (sospe-so), per proseguire poi, per un ripido pendio nevoso, fin sotto le cornici della cresta NE. Dopo qualche lunghezza di corda si piega obliquamen te a destra per prendere una striscia rocciosa che forma la continuazione del costolone già scalato, e in parte per esse, in parte per il pendio ghiac-ciato dei fianchi, si continua verso la vetta, alla quale si perviene tra versando qualche canale di ghiaccio, superando qualche blocco spor gente e una ripida parete nevosa di 25 metri d'altezza, e forando talvolta la cornice della vetta. (Ore 3 dalla base del costolone).

Con neve molle, o in cattive condizio-ni, la salita può essere pericolosa per la traversata di ripidi pendii e per il possibile crollo delle cornici; in annate

Cima d'Arcanzo (alpin.).

. La Grona (escurs.).

71. Monte Spluga (escurs.)

72. Corno Stella (escurs.).

75. Corno Bianco (escurs.).

sante sud (alpin.)

73. Monte Cancervo (escurs.).

74. Monte Resegone (escurs.).

81. Le Quattro Matte (alpin.).

62. Monte Cevedale (sciist.).

83. Monte Cevedale (sciist.).

25. Cima Vertana (skiist.)

(escurs.)

76. Cima Sud dell'Argentera (alpin.).

77. Presolana centrale - Altre vie del ver-

Presolana centrale - Parete sud (al pinistica)

93. Presolana Orientale (m. 2513) (alpin.).

95. Traversata Introbio - Cà S. Marco

97. Punta Magnaghi (m. 2865) (alpin.)

99. Ajenille Noire de Pétéret (m. 3772 (alpin.).

La voce che salva..

Come venne evitata una valanga

Si ha da Domodossola che i signo-

ri Carlo Cattaneo di Piedimulera ed

Enrico Meuvoly di Losanna saliti il

21 settembre scorso alla capanna Ma-

nelli nell'intento di dare la scalata

alla Punta Dufour del Monte Rosa,

Verso le due questi intese il passo

di scarpe ferrate, subito svegliò il

compagno ed entrambi sentirono

chiaramente una voce che chiamava

I due uscirono, osservarono, chia

marono, fecero segnali colla lanter-

Per queste ricerche dovettero ritar-

dare la partenza e fu la loro salvez-

za perchè prima delle ore tre una

tremenda valanga cadeyá ad ostrui-

re il canale, valanga che avrebbe sep-

pellito i due alpinisti se non avessero

Gli abitanti di Macugnaga attribui-

cono la grazia a S. Bernardo da

il Cattaneo ed il Meuvoly avevano

invocato la súa protezione prima di

coricarsi, dinanzi al quadro del pa-

trono che si trova nel rifugio.

Mentone, protettore dell'Alpe, poiche

na, ma non videro nessuno.

ritardato la partenza.

Meuvoly vegliava.

icino al rifugio.

98. Punta Milano (m. 2630) (alpin.).

100. Pala Bianca (m. 3736) (alnin.).

3439), Piz Corvatsch

80. Corna delle Quattro Matte (alpin.).

Un comitato, il suo emblema, il suo motto

siderio di bontà. Fare che l'alpinismo, inteso nella sua forma più ca- li conduce sul monte altissimo. ratteristica, tenga fede alle sue a-taviche tradizioni di aristocrazia spirituale, la quale ci tiene ad ac conpiare all'ascendere delle membra, il salire e l'affinarsi della parte migliore dell'uomo. Ridurre tutto l'al-pinismo a virtuosismi ginnici più o meno acrobatici, a gare di audacie e di perizie tecniche, è immiserire che disse: "Io sono la luce del mon-compassionevolmente la passione che do". Luce che è legge di vivere retnegli spiriti ben fatti accendono i vertici alpini. E', farne, perdersi nel-l'ammirazione esclusiva dei caratteri e della veste tipografica di un li-bro, che se ha bella la faccia, ha mosso e alato, pensieri e moniti pre ziosissimi.

Alla conquista di queste ricchez ze intime di concetti e di sentimen-ti, che il grande libro dell'alpini-smo espone con la sua attraente calligrafia, bisogna arrivare.

Meglio; bisogna non lasciar perdere il costume e la perizia di leggere e di capire il significato di questo linguaggio, come to sapevano leggere e comprendere i campioni del-l'alpinismo, quali gli ultimi che la morte ci ha tolto, Rey e Bobba, tanto ner limitarci a due nomi solamenma assai significanti. Chi tra gti alpinisti di questo stampo non trova opportunissima l'iniziativa di bene che si propone di-attuare, e che in parte ha già attuato il Comitato per la Benedizione degli alpinisti e degli attrezzi di montagna? E' questo il titolo del Comitato che s'è co-stituito l'anno scorso in Milano ed ha dedicato le primizie della sua de e di entusiasmo, e sorretta da saggi criteri organizzativi a promuovere e ad effettuare quel primo ra-cit illos in montem excelsum ». duno alpinistico, che in primavera ai Piani Resinelli raccolse oltre quattromila alpinisti, intorno all'altare, per invocare la benedizione di Dic su le piccozze, che sono strument e simbolo del coraggio, su le corde ne sono messo e segno della pru denza dello scalatore.

Da questo primo magnifico gesto bonta, è segnata la natura delle mire di auesto Comitato, costituito, notiamolo subito, da alpinisti laici milanesi, che amano mantenersi nell'ombra modesta dell'anonimo. La



mtsura invece delle sue iniziative segnata dall'emblema, ispirato da u-no dei più celebri fatti evangelici, che il Comitato ha scelto per pro-pra insegna, col quale l'evangetista Matteo incomincia il racconto della trastigurazione di Cristo sul monte

Riporto il testo del fatto nello stile semplice quanto efficace del pri-mo storico di Cristo:

" Il Signore Gesù prese con sè Pietro e Giacomo, e Giovanni suo fra-tello, e li conduce in disparte, so-pra un monte eccelso, e si trasfiguro dinanzi a loro. E il suo volto rifulse come un sole, e te sue vest divennero bianche come la neve. E un tratto apparvero loro Mosè ed Elia. i quali discorrevano con Lui. E Pietro prese a dire a Gesu: anore, è cosa buona per noi lo stare qui! Se a te piace, facciamo qui tre tende, una per te, e una per Mo-sè, e una per Elia". Mentre egli parlava ancora, ecco una nube ri-splendente li avvolse. Ed ecco dalla nuvola una voce che disse: "Questo È il mio figlio diletto, nel quale mi sono comptaciuto; ascoltatelo? Udito ciò, i discepoli caddero boc

coni per terra, ed ebbero grande timore. Ma Gesù si accosto loro, li toccò e disse: "Levatevi e non teme-te". E alzati gli occhi non videro nessuno all'intuori di Gesù solo!! » Un altro evangelista, Luca « lo scrittore della mansuetudine di Cri₋ sto » completa il racconto indicando anche l'argomento della conversazione del Divin. Trasfigurato con Elia e Mosè « i quali apparsi nella gloria parlavano della passione che Egli stava per soffrire a Gerusalemzione di Cristo che il Comitato ner la henedicione con controle di Milizia della Strada di Aquila ed ora trasferito al Comando di Bolzano, nortando a compimento un progetto da tempo accarezzato ha scalato in motocicletta il Gran Sasso, a Passo Portella, raggiunaendo Campino Imperatore. zione di Cristo che il Comitato per la benedizione degli Alpinisti ha risodio rappresenta in maniera simè dovuta a un sacerdote alpinista pittore della Scuola Superiore di

Milano, prof. Mario Tantardini. Richiamandosi a un antichissimo mosaico bizantino dell'abside di S. Apollinare in Classe di Ravenna, il prete artista ha rappresentato la vetta erbosa di un monte costellato di fiori, simbolo di ubertosità e bel-lezza. Tre agnelli simboleggiano i tre apostoli prediletti, a cui Gesu sua dinamica energia volle rivelarsi negli splendori della volontà che lo anima. parte più eletta del gregge del Buon Pastore. Gli agnelli stanno contem plando estatici tre segni apparsi ne cielo in una aureola raggiante. Al centro le lettere intrecciate "Chi" centro le lettere intrecciate

Arte Cristiana Beato Angelico di

e "'Ro" dell'alfabeto greco, che so-no le iniziali del nome "Cristo", nella stessa lingua, stanno a rappresentare il Redentore medesimo, co me usava raffigurarlo la decorazione primitiva nelle Catacombe.

Le due lettere di questo celebre anagramma si vedono attraversate è giunta all'ultimo vano sotterra-nell'emblema da una linea orizzon- neo costituito da una galleria lundicare Gesù infisso su la croce. L'au-tore dell'emblema l'ha qui riportata, per riferirsi al discorso intorno ai dolori di Cristo, che tenevano, nella visione del Tabor, Mosè ed Elia. Questi due profeti sono pure rappresen-tati nella xilografia mediante i loro attributi. A sinistra le due tavole di pietra su cui era scritto il Codice Divino simboleggiano Mosè, il condottiero che le ricevette dalle mani di Dio su un altro monte, il Sinai

vita, ed è figlio di un sincero de pure riportate le tavole di Matteo siderio di bontà. Fare che l'alpini « Ducit illos in montem excelsum »,

La guida perita e sicura che può

condurre l'alpinista più in alto dei culmini, conquistati con l'ardimento con la forza dei luce "luce inteldel suo volere e con suoi muscoli, è la luce lettuale piena d'amore'' che scende con un dislivello di 250 metri. Nonello spirito umano dal Verbo di Dio nostante quest'avanzata esplorato, luce che è fiamma di amore che un'anima ben più bella, e sa atre, promulgò la nuova legge di salvezza a chi vuol intenderli, in gergo com- nel celebre discorso, detto per ciò nel celebre discorso, detto per ciò " della montagna". Il passare di Cristo lungo le vie del mondo ha le sue più significative tappe in vetta ai monti. Sul monte Gesù ama appartarsi a pregare, sul monte si tra-sfigura. E' il monte Calvario che diventa l'ara del sacrificio che riscat-ta, il trono della sua regalità sulla e, come di solito avviene in casi sie in cielo. E' ancora il monte degli Olivi il luogo del suo congedo dagli apostoli, l'ultimo vertice della to domenica mattina, partendo alle 6 terra che toccano i suoi piedi immaprima di risalire al Padre. Tutte, tutte queste vette della terra su le quali il Divino Maestro, che durre l'umanità per appagare l'acuore di tutti.

Così vuol essere compito del Comitato l'additare all'alpinismo queste mète eccelse, coi sacri segni dei riti the santificano l'alpinista, la piccozza, la sua corda e con l'osse quio convinto che verso l'idea, ver so il culto religioso, verso il costu-me onesto si vuol alimentare nel cuore deali amatori dell'alpe. « Du-

Da La Stampa del 18 settembre

« Dieci persone sono attorno al pie destallo della colossale statua della Vergine, sulla vetta del Rocciamelone. A 3537 metri sul livello del mare la brezza è forte e spazza la cuspide della montagna, ma nessuno del gruppo pare si avveda di ciò. Con le spalle volte al macigno è un sacer-dote, vestito dei sacri paludamenti, innanzi a lui è, ginocchioni, una cop-pia di giovani alpinisti nella quale, sotto gli abiti di lana grezza si dura falica a distinguere quale sia il giovanotto e quale la ragazza. Più in-dietro altri giovani, tutti in costu-

sacerdote, torinese, teol. prof Vallino, sta rivolgendo ai due domande che il turista ignaro certo non penserebbe si potessero fare proprio qui, a tanta altezza. « Il signor Innocenzo Navone. dice il prete — per sua legittima

« La signorina Teresina Marino continua poco dopo, rivolto alla ragazza — ... per suo legittimo spo

aono al cielo, nell'aria purissima e tersa che avvolge il monte. E' guesto dunque un matrimonio Tuor del comune, ma tutt'altro che

originate, nel senso che altri potrebbe dare a quest'ultima parola. In-fatti si tratta di due giovani alpi-

Dono la cerimonia nuziale il teol. Vallino ha celebrato la messa, di-stribuendo a quel piccolo ed ecce-digandosi in ogni modo in aiuto di zionale nubblico di fedeli la Comu-nione. Un breve discorso e la ceri-nione la forze. Il fato tragico lo monia è così finita. Al ritorno la comitiva, dopo piccola parte del tragitto, ha perduto due elementi: gli sposi, i quali hanno preso a gran corsa quella mulattiera che per loro è strada adducente alla aran via della felicità. inseguiti, hanno anzi rallentato il

Moto-alpinismo

Anche Campo Imperatore salito da una Guzzi.

Dopo le imprese di Corti sui mon-ti dell'Italia settentrionale, la cronaca registra altri fasti dei centauri al-pinisti nel gruppo del Gran Sasso. Si ha notizia che il 25 scorso il ca-pomanipolo Nino Cercato, comandanno Imperatore, a quota 2200. Partito da Aquila con una Guzzi normale di cavato il suo emblema, che tale epi- 500 cmc. tipo 1933, del peso di 170 sodio rappresenta in maniera simbolica. L'ideazione e l'esecuzione della xilografia di questo emblema è dovuta a un sacerdote cilibria. tella. A Fonte Portella si è resa ne-cessaria una sosta per far raffreddare il motore. Ripresa la difficile faticosa e snervante salita, tra rischi e prodezze di equilibrio, Cercato ha raggiunto Campo Imperatore, scrivendo un episodio veramento nuovo nella storia del Gran Sasso. Il capomanipolo Cercato si è già distinto in altre attinità sportive: scischerma, automobilismo, ecc. per la sua dinamica energia e per la forte

Speleologia

Nell'abisso di Bursici

Il Gruppo Grotte della Società Alpina delle Giulie (sezione del C. A.I.) ha compiuto il 27 scorso una ardita esplorazione dell'abisso di Bursici, presso Pisino (Istria). La squadra di punta degli esploratori tale. Questa linea era pura usata ga un centinaio di metri che, esnella primitiva arte cristiana, per insendo completamente occupata dall'acqua, è stata mercorsa in barca. Il canale, largo da 2 a 5 metri, termina con un sifone.

Al "Buco del Nido"

Una comitiva composta dagli studenti Andrea Bertoni del Guf di Brescia, Guido Doré del Fascio giovanile di Campodolcino e dal camerata Nando Guanella, pure di A destra una spada di fuoco, in ri-cordo delle fiamme prodigiose che Elia fece scendere dal cielo sui mes-si del re Ocozia, sta ad indicare que-to di precedenti spedizioni, che to di precedenti spedizioni, che sto profeta che ebbe nel linguaggio to di precedenti spedizioni, che ispirato le vampe di un impeto di non riuscirono a trovarne il fonispirato le vampe ai un impeto ai turbine, e che da un turbine di fuo-co fu rapito al cielo. Sotto questa loghi protrassero la loro faticosa

ed in qualche momento emozionan- | stanza dalla comitiva dei cinque stute marcia. Dopo circa 200 metri di discesa, essi hanno dovuto attraversare più di un centinaio di metri quasi tutto pancia a terra e nel fango. In seguito la galleria ridiventava larga e concedeva di camminare in piedi, pur sotto il con- sero di ridiscendere. tinuo pericolo di franamenti. L'ostacolo al procedere più oltre fu dato da un laghetto che ha opposto una barriera insuperabile. In totale, dall'imbocco de la galleria, vennero percorsi circa 700 metri, con un dislivello di 250 metri. Nozione, il problema di questa grotta persiste quindi ancora.

Felice conclusione di un'avventura in Valle Stretta

Il G.U.F. di Torino ha diramato un comunicato circa lo svolgimento di un incidente occorso il 22 settembre a cinque alpinisti ad esso affiliati: i fratelli Paolo e Stefano Ceresa, Adami, Devalle e Calosso, sul quale e, come di solito avviene in casi si-mili, alquanto asegerate.

I cinque scalatori avevano iniziadal rifugio 3.0 Alpini di Valle Stret-ta, l'ascensione della parete nord della Becca di Thurres, scegliendo come itinerario la parete rocciosa rivolta verso le Grange di Valle Stret-ta che cade, con salti e strapiombi. press'a poco sopra la casermetta dei militi. Tale parete trovasi precisa-mente a sinistra di chi risale la Valle Stretta, subito dopo gli strapiom e dei camerati che si erano subito della Guglia Rossa. A breve di- offerti per portare il loro soccorso.

denti un'altra cordata, formata da Michele Rivero e Alfonso Castelli compieva pure una ricognizione sulla parete, col proposito di studiare una nuova via di salita. Rivero e Castelli raggiunserb una notevole altezza, poi, data l'ora tarda, deci-Quando furono alla base delle rocce, udirono dei richiami dalla comi-

capo-cordata.

sioni e traversate.

sciolta.

Nelle Alpi 'occidentali, le sue prin

di By, il Tabor ed il Rosa con gli sci. Quest'anno era salito al Dente del Gigante ed al Monte Bianco.

Del gruppo delle Grigne, Sua abi

tuale palestra domenicale, conosce

va ogni guglia ed ogni via.
Cultore anche dell'alpinismo inver

nale, usava gli sci non come fine a

sè stessi, ma come mezzo per ascen-

Ogni monte, ogni valle, un caro ri

cordo di ore liete trascorse in Tua

torneranno. Ma la morte che ci pri-

va del Tuo essere materiale, mai po

trà privarci della Tua presenza spi rituale. Mentre riportavamo ai Tuoi

alla Tua Mamma, alla Tua Wally le Tue spoglie mortali, noi, Tuoi a

bituali compagni di cordata, senti

Per i tuoi amici. Piero, non se

morto; sei partito per salire ad una

vetta altissima, per una lunghissima

gita che ti terrà assente tanti e tant

Noi ti vedremo ancora e sempre

precedere la cordata e guidarli per creste e pareti in tutte le nostre a-scensioni. E su tutte le cime ti ri-

traveremo e ti avremo, stretto nel na

stro abbraccio, a dividere con noi le

Nella Verga

Per questo ancora oggi non pos-

gioia della vittoria.

vamo che la nostra cordata non

tiva Ceresa, che si trovava a circa 200 metri di altezza. I cinque alpi nisti dissero che uno di loro, il Ca-losso, s'era prodotta la frattura di una caviglia in seguito ad una ca duta, cosa non grave ma che li co stringeva a scendere così lentament che prevedevano di dover bivaccare Chiesero che fosse approntata la rella, ciò che Rivero e Castelli fe cero, rivolgendosi al vicino rifugio poi pregarono ancora Rivero e Castelli di avvertire le famiglie a To rino, che sarebbero ritornati solo l'indomani, aggiungendo che non a vevano bisogno di nulla... I cinque alpinisti trascorsero così la notte sulla parete. La mattina del lunedi ripresero la discesa, continuando a cendere con precauzione e lentezza data la necessità di calare il ferito per un centinaio di metri per vertiginosi salti di roccia. Soltanto dopo parecchie ore di sforzi i cinque giunsero in salvo.

Essi narrarono che nel pomeriggio della domenica, alle, 15, mentre si trovavano impegnati, nei passaggi più difficili a metà parete, per lo staccarsi di un chiodo a cui era assicurato, il Calosso era caduto feren-

dosi alla caviglia. Tutti gli alpinisti/scendevano poi a Bardonecchia, ripartendo in au-tomobile per Torino e ponendo così fine alla spiegabile ansia dei parenti

LA TRAGEDIA DI PUNTA RASICA

Le figure degli scomparsi

ANTONIO OMIO

Milanese, di anni 50. Capitano de-gli Alpini, decorato di due medaglie d'argento. Lascia la moglie ed una figlia. La sua caratteristica figura, il suo volto spirante bonta, erano popolari nell'ambiente sciatorio ed alpinistico milanesa. Fu tra i primis simi della S.E.M. Socio fondatore della Sezione Sci, dedicò ad essa tutte le sue energie giovanili, allorchè lo sport della neve era ancora sconosciuto alla massa, facendo veramente opera di pioniere. Egli, anzi, ebbe il vanto di essere il primo istruttore della prima Scuola di sci della S.E.M., segnando così la via alle iniziative che poi si sono susseguite e che tanta importanza hanno assunto attualmente. Innumerevoli le sue ascensioni, le sue lunghe peregrinazioni coi fidi pattini di leano sui monti che egli adorava in-tensamente. Sempre tra i primi a dare la sua attività in favore della S.E.M.; la sua era una collaborazione fattiva, tenace, aliena da esi bizionismi, cosa del resto impossi bile pel suo carattere modesto attabile. Le qualità di sciatore lo fe cero altamente apprezzare anche quando militò fra gli Alpini e fu tra i primissimi istruttori dei corsi mi-litari di sci Le benemerenze dell'O-Due." st" rispondono alle doman-de del sacerdote, due "st" che sal-mio vennero recentemente riconosciute e premiate pubblicamente, lo scor so inverno, allorchè la Sezione scia-lori della S.E.M. festeggiò il trentennio di vita e fu allora una manifestazione vibrante di affetto e di stima che i semini tributarono al valo-roso quanto modesto camerata che, fatti si tratta di due giovani alpi-nisti del C.A.I. di Torino (sottosezio-ne '' Giovane Montagna''). i quali, conosciutisi in montagna, hanno vo-luto consacrare qui. ai niedi della Voraine dei monti, il loro sogno carne tanto prematuramente l'opero-sa vita, egli diede ancora una pronir meno le forze. Il fato tragico lo volle fra le vittime; egli lascia un vuoto profondamente sentito tra le file della S.E.M. ed un ricordo che difficilmente si cancellerà per le sue elevate doti di cuore e di mente.

> Dr. Ing. MARIO DEL GRANDE Saldo e sicuro sui fidi sci. saetta

va veloce innanzi a tutti giù per gl sconfinati pendii nevosi, esuberante di giovinezza, di vita, e la Sua tenacia, fatta di profonda passione, lo a veva sorretto, spronato e condotto alla vittoria nelle più indiavolate ar rampicate delle Alpi.

Faceva parte di quella schiera di giovani entusiasti che della monta-gna avevano fatto la loro fiamma i-deale e, tempralo fin dalla prima adolescenza alla palestra del sano e rude ardimento, era riuscito a superare gli ostacoli della vita con la stessa tenace volontà con la quale sosteneva le aspre lotte col monte. Addestrato alla vasta scuola della Grianetta, sul cui altare doveva im molarsi la giovinezza di uno degli amici niù cari, Remo Camerini, colse le prime vittorie sulle più ardue vi degli arditi pinnacoli, fra i quali i Torrioni Magnaghi per la fessura Dones e per lo spigolo Dorn; il Si-garo, il Fungo, per il camino Sud, la Piramide Casati per il camino Porro e per il camino Andreoletti, la Torre Costanza, il Torrione Ceci lia per lo spigolo ovest. Ma fu il fascino dell'alta montagna che lo at trasse maggiormente; ancor ragazzo, appena diciassettenne, affrontò e vin se il Cervino con un gruppo di coe tanci che dovevano poi essergli fe deli compagni nelle Sue lunghe pe

rearinazioni alpine. L'Aiguille Notre de Péteret, la traversata Dente del Gigante-Grande Iorasses per la cresta di Rochefort, la punta Castelnuovo delle Dames Anglaises, il Malgrat dell'Ortler, la cresta Est del gran Zehru. l'Aiguitte du Grépon, la Dent du Réquin, la traversata Scerscen-Bernina, la via dei Rochers al Monte Bianco e le innumerevoli ascensioni sciistiche, sono altrettanti punti sfavillanti che illuminano la Sua giovinezza rigogliosa e, per noi, indimenticabili ri-

cordi nostalgici. Le grandi ascensioni erano per LATI parentesi gioiose di una vita dedicata alla famiglia ed agli studi as sidui che dovevano presto fargli con-seguire una brillante laurea in ingeaneria. Lo stesso ardore tenace che lo guidava ai monti gli fu poi di sprone nel quotidiano lavoro al qua-le dedicò le Sue cure più tervide, e la stessa intima serenità che le vet-te agognate gli ispiravano, ritrovava nel dolce affetto della famiglia venerata.

La montagna lo ha tradito mentre tornava da una ascensione relate prove di abnegazione aveva dato anche in tragiche circostanze, si è spento allorche la pallida luce del. Il maestro G. C. Paribeni, appassionato la Sua ultima alba appariva ad il- alpinista, in un difficile passaggio sulla luminare le vette che tanto amava.

dorato, promettiamo che il ricordo del Suo Mario vivra fra noi perenne quanto le montagne sulle quali Egli cadde.

Industriale di Saronno, Era presi sezione della Società Alpinistica "F. A.L.C." che sotto la sua guida svolche sotto la sua guida svol se un'attività vasta ed ebbe anni di vero fulgore. A lui si deve la con-quista del Trofeo Morbelli, che la "F.A.L.C." di Saronno si aggiudicò a Varese dopo vari anni di disputa con altre numerose società. Fu il promotore delle marcie scolastiche che iniziarono all'amore della montagna numerose schiere di giovinet-ti. Effettuo numerose ascensioni di particolare importanza fra cui il Campanile Basso di Brenta. Bianco, la parete sud deda Marmo-

Rag. VITTORIO GUIDALI

Nacque a Napoli il 31 agosto 1909. Ancora bambino si trasferì con la amiglia a Varese, indi a Milano. Nei 1927 si tece socio del C.A.I. e della S.E.M. Prestò servizio militare come Sottotenente, presso il 1.0 Reggimento Alpini e da allora intensificò la sua attività come appassio della montagna alla quale de dicò, per quanto gli fu possibile, tut ti i giorni di libertà. La frequenti integralmente senza preferenze e senza esulare dal limite delle sue ca Particolarmente affezionato alla S

funzionò dapprima da Vice per ultimo da segretario della stessa, dando alla mansione il fresco entusiasmo della giovinezza e della sua passione. Era raro non vederio una sera nella sede sociale applicato al suo lavoro.

Ebbe parte importantissima e de licata nella organizzazione della clas-sica "Staffetta dello Stelvio" collaboratore del Cav. Flumiani.

Quanti lo conobbero buono, gioviale, equilibrato, cra lo piangono e ricorderanno sempre con profondo rimpīanto.

PIERO SANGIOVANNI Piero Sangiovanni non è più. Con

quella di altri compagni la Sua vita è stata troncata nella tragica notte dal 15 al 16 settembre scorso sul ghiacciaio sottostante la Punta Ra-

Egli amava intensamente la montagna e vi si recava ogni qualvolta con rinnovata passione: l'amava tan to da non più ritornare tra noi. Il Suo spirito è rimasto lassu a vaga-re, di cima in cima, su quei monti della Val Màsino dove Egli aveva i niziata la sua carriera di alpinista ed ai quali lo legavano tanti lieti ri

Era un appassionato di quella zona di cui aveva già scalato il pizzo Badile, il Cengalo, il Ligoncio, la punta Trubinasca, la Sertori, la S. Anna dalla Torelli, la Ràsica, la

La musica non esclude la monfauna



alpinista, in un difficile passaggio sulla Punta «Cinque Dita» nel Gruppo del Sassolungo Alla madre che piange il figlio a-

do arrecato un profondo dolore a noi, che nella sventura abbiamo perduto una carissima, attivissima socia. Povera Nella! L'avevamo vista in

G. A. S. GIUSEPPE MARZORATI

La pubblicazione del trafiletto sul-le monografie, fatta nel numero del casone del fatta nel numero del fatta n

settembre scorso, ha provocato zioni e di copie arretrate da parte dell'annata 1931, di cui ci mancano 40. Cervino (alpin.).

Monografie pubblicate

1. Alpe Devero - Traversata al Lago Vannino - salita alla punta dell'Ar-bola e discesa per il ghiacciaio d'Hoh-sand alla Cascata del Toce (sciist.). La classica traversata del Formico ». Prealpi Orobie (sciist.).

3. Schilpario - Passo Campelli. (sciist.). 4. Colle di Séstrières - Monte Fraitève -5. Valtournanche - Piano del Breuil -Colle del Theodule - Breithorn (scii-

. Valtourmanche - Piano del Breuil -Colle del Theodulc - Breithorn (scii-

stisa). 6. Monte Rosa (sciistica).

8. Collo del Piccolo S. Bernardo - Monte Belvedere - Monte Miravidi - Punta Lechaud - Discesa pel vallone del Ru-

tor (sciist.). Pizzo della Laurasca - Salita da Malesco (Val Vigezzo), discesa da Po-gallo (sciist.). Pizzo dei Tre Signori - Pizzo Var-rone - Pizzo Trona, salita da Bar-zio - Pian del Bobbio, discesa su Gerola-Morbegno (escurs.).

Passo dello Stelvio - Monte Livrio -Cima Vitelli - Punta degli Spiriti -Monte Cristallo e traversata alla Ca-pamoa 5.0 Alpini (sciist.).

2. Settimana alpinistica nel gruppo Ortler-Cevedale (con salita a M. Zebrù. Livrio, M. Cristallo, Ortler, Cima del Re o Gran Zebrù o Koenigspitz, Cevedale, M. Rosole, Palon della Mare, M. Vioz, Punta Taviela, Rocco S. Cateravia. Punta Cadini, Monte Giumella, Punta S. Matteo. Cima Dosegu, Punta Pedranzini, Tresero.

13. Da Rifugio a Rifugio nelle Dolomiti occidentali (8 giorni) (escurs.). 14. Passaggi e arrampicate sul Pizzo del-la Pieve (Grigna di Primaluna) di Eu-genio Fasana (alpin.).

Traversata alta dalla Val Sesia alla Val d'Aosta, Settimana alpinistica con ascensioni al M. Rosa, Castore, Brei-thorn, Chateau des Dames.

 Pizzo Bianco (la Mon. n. 17 del 15 sett. 1931 non pubblic.) (alpin.). 18. Monte Barone di Sessera. (escurs.). Monte Mars - salita per la cresta di Carisey, discesa per la via comune (alpinist. ed escurs.).

20. Traversata sciistica delle Dolomiti. 21. Itinerari sciistici a nord del Passo del Tonale (sciist.).

21. bis Itinerari sciistici Passo del Tona-le e Ponte di Legno. 22. Il giro del Gruppo del Sella (sciist.) 1932

23. Traversata sciistica Pian di Bobbio Pian d'Artavaggio. 24. Clavières - Dormillouse (sciist.). Il giro 'della Diavolezza da St. Moritz Engadina) (sciist.).

. Traversate sui monti di Como e di Erba (sciist.). . Monte Pora e Monte Alto, Traver-sata sciistica da Castione della Pre-sclana per la Val Pora, con discesa in Val di Tede.

23. Gite sci-alpinistiche da Biandino, Introbio, Biandino, Bocchetta della Cazza, Val Varrone, Premana e Biandino, Bocchetta di Trona, Val d'Inferno, Pizzo dei Tre Signori.
 31. Pizzo Tambò (sci-alpin.).

29. Monte Tabor (sciist.).

30. Da Macugnaga a Valtournanche, per il Colle delle Loccie, il Col d'Olen, il colle della Bettaforca e il Colle Su-periore delle Cime Bianche (scilst.). . Pizzo Tambò (sci-alpin). 32. Cima della Presanella (alpin.).

 Monte Confinale e Cima della Manzi-na (sciist.). 34. Settimana alpinistica sul granito di Val Masino. Per 3 categorie di alpi-nisti: mediocri, buoni, ottimi.

Magnaghi, il Disgrazia, la cima di ticolare delle ultime ore trascorse nel-Castello, le cime di Caiazzo ed altre la tatale crepaccia dalla nostra Nel-minori. la e sappiamo del suo spirito, mane sappiamo del suo spirito, man tenutosi sereno e presente fino nel-le piccole ore del mattino e della solomiti, aveva compiuta la traversata della punta delle Cinque Dita, come la preoccupazione di lei; che il mancato ritorno avrebbe arrecato cipali ascensioni e sempre senza gui-de erano state; il Cervino, il Grèpon, il Breithorn con gli sci, la Gran Tete

60. Periplo della Marmolada (sciist.). Poi la consanevole tine che il de-61. Monte Generoso (sciist.), stino le aveva serbato e'lo spegnersi calmo nella notte profonda

Ai funerali, riusciti manifestazione unanime di vivo cordoglio, la buona Nella ebbe da noi largo tributo di fiori e di preci, mentre parecchi furono i nostri soci e socie che si atribuirono l'onore di vegliare la salma lagrimata. Il ricordo di Lei sarà sempre vivo nel cuore dei Rocciaini.

Ai familiari, colniti da tanta sventura, la rinnovata parola del sincero conforto.

Presidente del L'on. Manaresi. C.A.I., su proposta della Sezione Torino, ha disposto che il rifugio dei Jumeaux, nella catena delle Grandes Murailles in Valtournanche, sia intitolato alla memoria di Giovanni Bobba. Il rifugio — che era stato ideato dal magistrato alpinista sorge appunto su quei monti che furono la sua costante passione e che lo videro chiudere la sua operosa esistenza.

la nei suoi ventidue anni, comenta di poter aggiungere la salita della raccolto in un elegante voiumento di poter aggiungere la salita della raccolto in un elegante voiumento di Rasica alle altre imprese combattute articoli da lui pubblicati sulla Rivista mensile del Club Alpino Italiano sulla questione — sempre della (of. Dente del Gigante (m. 4041) (alpin). massima attualità — della scala di 102. Cima della Presanella (m. 3556) (al-102. Cima della Presanella (m. 3556) (alsiamo immaginarcela morta; ma ce difficoltà e principalmente del suo la figuriamo trasumanata, come la vertice massimo, il sesto grado. notemmo vedere lo scorso anno tut-ta assorta nella contemplazione del te nel Gruppo della Civetta, che con

Cervino, nei quali momenti la gran- tiene il maggior humero di vie di de montagna deve averle sussurrato 6.0 grado, specialmente sui suoi ap parole misteriose, affascinatrici. picchi nord-occidentali. Splendide fo purole misteriose, affascinatrici, picchi nord-occidentali. Spiendide fo-Un nostro amico, scampato alla tra-tografie e chiari disegni illustrano in gedia, ci ha raccontato qualche par- modo degno la bella pubblicazione.

54. Otto giorni nelle Alpi Giulie (2.a par-te) (M. Tricorno, Solcato, Jalluz, Man-gart) (alpin.) 55. Sasso Gordona (escurs.). 66. Pizzo La Scheggia (escurs.) 67. Cima di Fradusta (sciist.). re immenso alla madre amatissima, che a Milano l'avrebbe attesa in-68. Monte Matto (sciist). 59. Cima Bocche (sciist.). vano

61. Monte Incianao (sciist.). 62. Passo della Portula (sciist.). 63. Traversata del Fraitève e del Triplex 64. Cima Mulaz (sciist.). 65. Monte Sobretta (sciist.). 66. Cima di Collalunga (sciist.) 67. Cima Vezzana (sci-alpin.).

68 Pizzo Palu (sci-alpin.). 69. Dal Passo di Gavia al Passo dello Stelvio (Sci-alpin.). 69. Dal Passo di Gavia al Passo delle Stelvio (sci-alpin.). I «rocciaini».

In memoria di Giovanni Bobba

Pubblicazioni ricevule 84. Cima Venezia (sciist.)

86. Punta Telegrafo (sciist.)

87. Piz Montel (m. 5439), P
(m. 5456) (sciist.). Stella alpina — Bollettino per amici della Casa Alpina dell'Alpe Motta n. 9 settembre. Si tratta di una Domenica, 15 settembre, alle falde della Punta Rasica in Val Masino 88. Monte 'Arcoglio (m. 2490) (sciist.). publicazione mensile che esce dai primi del corrente anno e tratta del-89. Cima di Rosso (m 3362) (sciist.), atalità di elementi, così mutevoli in la vita svolgentesi nell'incantevole 90. Traversata dell'Adamello (sci-alp.). località ove per iniziativa di don 91. Pizzo dei Tre Signori (m. 2554) (s montagna, stroncava la vita di sei M. Pizzo dei Tre Signori (m. 2554) (sci alpinisti milanesi, tra i quali la no stra socia Nella Verga. Luigi Re è sorto il rifugio suddetto L'attuale numero è interamente dedi-cato alla visita che il card. Schuster 92. Piz Cam (m. 2636), Piz Duan (m. 3131 (sci alpin.). La tragedia, se ha vivamente commosso l'ambiente alpinistico e la cit-tadinanza tutta, ha in particolar moha compiuto il 6 agosto scorso all'Alpe Motta: la fotocronaca, nitida 94. Presolana O'cleidentale (2521) (alipin.). interessante, è sviluppatissima: 95. Presolana Occidentale (alpin.). | basti dire che occupa circa i tre quar-

Povera Nella! L'avevano vista della sere prima, gagliarda e bella nei suoi ventidue anni, contenta sto grado. — Domenico Rudatis ha raccolto in un elegante volumetto gli de lui nubblicati sulla Rivi-

Le nostre Monografie piccozzarono buona parte del Canale Marinelli, quindi si coricarono nella capanna decisi di partire alle due. Il Cattaneo prese sonno mentre il

casione dell manifestazione «Scarpone» (escurs. alpin.). un'infinità di richieste di informa- 35 bis Una Settimana nelle Dolomiti, se

dei lettori. Per venire incontro al lo- 36. Monte Adamello, ((traversata alpin.) ro desiderio diamo senz'altro l'elen- 37. Monte Bianco (alpin.).

co di tutte le monografie finora pub- 38. Pizzo Bernina (alpin.). blicate. avvertendo che all'infuori 39. Monte (Cistella (escurs.).

molti numeri, le altre sono al completo e possiamo inviarle a richiesta dietro pagamento di L. 0,60 la 41. Il Pian di Bobbio e lo Zuccone Cambielo di L. 0,60 la 41. bis Il Pian di Bobbio e lo Zuccone 41. bis Il Pian di Bobbio e lo Zuccone Campelli, traversata da rifugio a ri-fugio (alpin.).

41. b Il Pian di Bobbio e lo Zuccone Cam-pelli (Zucco Barbisi, Il Dente di Cam-pelli e lo Zuccone Campelli (alpin.). 41. c Il Pian di Bobbio e lo Zuccone Cam-pelli (Zucco di Pesciola, giri turistici, escursionisti ed alpinistici).

42. Misurina (sciist.). 43. Traversata: 1' 72 Passo Selle, Passo S. Pellegrino, Passo Zingari, Predazzo (sciist.). 4. Marmolada (sciist.).

44. La traversata sciistica del Catinaccio. (sciistica). 45. Val Contrin, Forcella Paschae. Val S Nicolò (sciist.).

7. Grigna Settentrionale (piovente di 46. Punta d'Arbola (sciistica).
Valsassina) (sciistica). i 47. Una settimana nelle Lepontine (scii-

stica)

48. Gran Sertz (sciist.). 49. Punta Galisia (sciistica).

50. Dalle Retiche alle Lepontine (alpin.) 51. Dal colle di Tenda al Colle della Maddalena (ultime 4 giornate) (alpin.) 52. Monte Gridone (alpin.-escurs.).

53. PIZZO & PIO (alpin.). 53. Otto giorni nelle Alpi Giulie (1.a parte) (alpin.).

Per sci, scarpe, pedule, stivali

Elimina: rovinose e pesanti chiodature, pelle di foca, scarponi d'alta montagna.160 punte temperate L.18

Per listini: BALMAT Brev. COLLI

Milano - Via Fauché, 9 - Milano



CREMA DI EMMENTHAL marca "GALLO,

S. A. ANGELO ARRIGONI - CREMA CHIEDETELO AL VOSTRO FORNITORE E NEI RIFUGI ALPINI

per la prossima stagione invernale

sci ultraleggeri compensati

attacchi "sises "militari produzione stagionale sceltissima a prezzi invariati cav. eleno termenini-largo carrobbio 2 milano - tel. 81-086

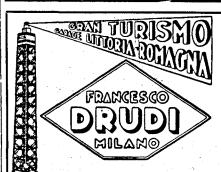


AVETE NEL VOSTRO SACCO

un piccolo corredo sanitario che vi assicuri di soccor rere voi e i vostri compagni di escursioni in qualunque malessere o incidente? Procuratevi L'ALPINA, Farmacia per sacco di montagna, piccola ma completa economica ma razionale L. 15 (porto franco L. 17) L'ALPINA modello grande indispensabile per rifugi

alpini, alberghi di montagna, società sportive, Dopo-lavori ecc. L. 60 (porto franco L. 65) - Diploma di Alta Benemerenza della Mostra della montagna del-

l'O.N.D. di Ravenna. Premiata FARMACIA ZOJA - MILANO - Via BROLETTO, 38



Servizi Autobus e Vetture di Lusso Posteggi - Box Riscaldamento Termosifone Stazione di servizio Rifornimenti

VIA G. B. VICO, 42 TEL. 41.816

UNIONE ALPINISTI UGET gurato la ripresa dell'attività, dopo compiute nel passato non ha mai dale ferie di ferragosto, con una gita lo luogo a rillevi di sorta essendo le ferie di ferragosto, con una gita lo luogo a rillevi di sorta essendo le cartoline fotografiche dello Starisultata perfetta; rè certo che anche versante in Val Ultimo si effettua dapgendo la Vedretta Lunga per il Labilimento Crimelli che per altro ri-

Sezione UGET del C. A. I. TORINO - PIAZZA CASTELLO - GALLERIA SUBALPINA

sempre nuove energie vengano a rafforzare le file sociali e la propaganda in questo senso deve essere
svolta dagli Ugetini perchè è solo gli
Ugetini che possono svolgere intensa opera di persuasione e di convinzione tra familiari ed amici. Il
nuovo anno sociale deve, vedere non
solo intensificato il numero dei soci,
ma la completa organizzazione dei
nostri rifugi così come la stagione nostri rifugi così come la stagion che sta per tramontare ha visto la sistemazione della Sede Sociale, il potenziamento delle nostre Sezioni la organizzazione della biblioteca, i rinnovamento di tutto il materiale tro trasferimento sciislico ed alpinistico, l'accordo socio sig. Bifan Scitstico ed alpinistico, l'accordo socio sig. Buani Giuseppe si e trasse-CIT-UGET per viaggi nelle località rito per ragioni di impiego a Foggia. Mentre gli porgiamo i nostri migliori auguri per la nuova sua dimora, spe-tiziario ufficiale e soprattutto il gran-dicas expresse dell'il Campaggio. dioso successo dell'11.0 Campeggio

Il lavoro che abbiamo da compiere, benchè irto di difficoltà, è pieno di attrattive ed è fonte di gran de soddisfazione vedere la nostra U get non solo resistere, ma avanzar con passo sicuro, Peccato, però, che questo sforzo deciso e decisivo vi ghi motivando il ritiro all'elà, alla non possibilità di recarsi in monta-gna, ecc. Rincresce il constatare che vi è ancora chi mette in secondo pia no l'amore per la propria società anteponendo a questo l'interesse per sonale. Occorre pensare che la so-cietà non ha la possibilità di restituire raddonniata la avota sociale sotto forma di agevolazioni, ed è be ne ricordare che non è necessario essere in molti soci, ma è indispenpera in uno dei tanti rami sociali o alla nostra. sta particolarmente invitato dalla Direzione perchè ognuno può lavorare agendo di propria iniziativa ed il lavoro da farsi certo non manca. Agli albori del nuovo anno sociale tutta la massa ugetina non vi è dubbio che è pronta a lavorare con de cisione per i colori sociali. Occorre passare al più presto alla pratico manuale, chè le belle idee e le buo ne intenzioni non bastano.

Sono aperte le iscrizioni 1936 - XIV

Quote sociali:

Unione Alpinisti UGET: Sede centrale - Soci effettivi L. 22,50 - Soci conviventi L. 13,50.

Club Alpino Italiano: Sezione Uget Soci ordinari - Effettivi Uget Li-re 40 - Soci aggregati-effettivi Uget L. 29 - Soci aggregati-conviventi U-get L. 20 - Studenti medi L. 22. Alpinisti! Questo è il periodo più conveniente per farvi soci della U.

Soci richiamati alle armi. — Musu-

Propaganda premio nuovi soci

A tutti i soci della Sede Centrale qualunque categoria, consegneremo per ogni nuovo socio procurato alla ocietà uno speciale buono. Tutti co. lord che avranno procurato il mag-gior numero di soci concorreranno numero di soci concorreranno ai seguenti vistosissimi premi: - Soggiorno gratuito per un turno

completo al XII.o Campeggio Uget. Viaggio e soggiorno gratuito per il « Carnevale di Nizza ». Viaggi su torpedoni gran-turismo nelle più interessanti località

delle nostre vallàte. — Un magnifico paio di sci.

Ugetinil fate la massima propa-

Assemblea generale dei soci

Giovedì 31 ottobre, alle ore 21,30 tutti i soci sono invitati alla assemblea generale ordinaria che si terrà nei locali della sede sociale per il seguente ordine del giorno:
1) Relazione attività sociale 1935-

2) Propaganda, pubblicazioni, atti-

3) Sezioni Uget-Rifugi,

4) Potenziamento del « Campeggio

Uget » quale massima manifestazio ne sociale.

5) Varie importantissime.

Importantel Tutti i soci che aves-sero qualche richiesta da fare in qualunque ramo sociale, dal finan-ziario alla attività alpinistica, sono pregati di far pervenire le loro ri-chieste scritte alla Direzione non oltre il 20 corrente ed in seno alla Assemblea Generale dei soci il Pre. sidente darà esauriente spiegazione

La guida dei monti d'Italia

Invitiamo tutti i soci e gli alpinisti a prenotare al più presto presso la Segreteria il secondo volume del-la Guida dei Monti d'Italia « Pale di Martino » del dott. Ettore Casti-

La nuova Guida consta di 480 pagine di testo, 36 pagine di fotografie, 67 schizzi prospettici, 7 schizzi planimetrici a due colori e una car tina. Le Pale di S. Martino vicine a stazioni turistiche di grande attrattiva come S. Martino di Castrozza e Cortina d'Ampezzo, è zona di vivo interesse alpinistico. Questo volume, che fa seguito a « Alpi Marit. time », non può mancare tra i li-bri degli alpinisti, specie poi quan-do questi libri servano a maggiormente farci conoscere le nostre belle montagne.
Ugetinil affrettate quindi le pre-

rivedrà la festante massa degli uge tini tra le sue vetuste mura. Origi nali bande musicali accompagneranno gli ugetini nelle loro danze spi-ralanti. Policromi manifestini saranno distribuiti in sede con il programma dettagliato mentre diamo in linea di massima i dati più impor

Quota viaggio andata-ritorno Tori-no-Frossasco, L. 7. Quota del pranzo (facoltativo) lire la seguente lista: Bagna Cauda, Minestra, Diatto carne con contorno, frutta o formaggio, mezzo

litro di vino in due.

Da Frossasco si giunge a Cantalupa su Km. 2,500 di magnifica ed ombrosa strada, carrozzabile.

Ritrovo. — Domenica 20 ottobre o-re 6,30 - Via Sacchi, alla stazione partenza delle Ferrovie Seconderie. Il ritorno a Torino è previsto per

La vita nelle nostre Sezioni

Trasferimento. - Con grande ramma rico dobbiamo prendere atto di un al-tro trasferimento. Il nostro attivo con-socio sig. Bifani Giuseppe si è trasfe-

Grupp. Alp. Fior di Roccia Milano - Via Torino, 59

Gite in via di effettuazione - 5-6 ttobre: Grignetta - 27 ottobre: Legnochi si sofferma in margine della ne (Capanna Vittorià) - 1-2-3 novem-trada e vi è chi si toglie dai ran bre: Prime sciate al Breuil e Cheneil (Val d'Aosta). Verranno inviati i programmi a parte.

> Soci militari - Si pregano i familiari dei soci sotto le armi di volerci fare pervenire l'indirizzo del loro congiunto militare, onde poterci tenere in relazione epistolare ed offrire quella assistenza, che tanto è sentita da chi si trova lontano dalla famiglia e dagli amici.

Soci canottieri-tennisti - Ricordanabile che i soci siano Ugetini nel do ai nostri soci l'impegno annuale, cuso etimologico della parola e cioè sottoscritto con regolare domanda, pronti a collaborare decisamente in invitiamo gli stessi a voler versare tutti i campi. Non è il caso che chi l'importo delle mensilità arretrate ha intenzione di dare la propria o alla Segreteria della Canottieri Olona

> Soci nuovi - Attendiamo dai soci una continua e proficua propaganda per portare in Società dei nuovi soci. Così facendo sarà più agevole a noi organizzare le manifestazioni in montagna ed assicurare alla Società una vita più intensa per la nostra nobilissima passione.

Biblioteca - Si sta riordinando, per la passione ed il lavoro della signo-rina Ghetti. I soci sono invitati a collaborare, offrendo libri e riviste.

Sci Club "Penna Nera"

Milano, corso Buenos Aires, 57

Banchetto sociale. - E' stato un raduno festoso di soci e amici che hanno trascorso lietamente una ma-

Soci richiamati alle armi. meci Ernesto, Machiavelli Ernesto, Benedetti Giorgio, Breda Sergio. Ci hanno lasciato fieri del glorioso gri-gio verde, che sapranno indossare e delle Sezioni che procureranno dei nuovi soci per l'anno 1936-XIV ed in ti i nostri auguri cordiali.

Tesseramento F.I.S.I. — Rammentiamo ai nostri atleti l'obbligo di rinnovare presso la Segreteria sociale le tessera della F.I.S.I. per l'anno XIV.

Gite in programma: 6 Ottobre: Tra.

versata Como-Erba; 20 ottobre: Castagnata alla Capanna Monza e Monte Resegone. - Programmi dettagliati in sede. Quote sociali. - Invitiamo i soci

le nostre vallate.

- Un magnifico paio di sci.

- Buono per L. 50 di materiale fo indugio a mettersi al corrente. Contro i recidivi verranno presi i provvedimenti del caso.

Assemblea generale dei soci, terrà presso la Sede sociale il 24 cor-rente. E' dovere intervenire per prendere atto del lavoro svoito dal nostro Sci Club nel decorso anno e del programma del prossimo.

Partecipazione a gare sciistiche. Invitiamo i soci che desiderano far parte della squadra in formazione

per la partecipazione alle gare nella prossima stagione a volersi presen-tare al Direttore tecnico, sig. Bertolini, nelle sere di giovedì per gli op-portuni accordi.

Orario sede. — La sede è aperta nei giorni di martedi, giovedì e ve-nerdi dalle 21 alle 23.

Nelle Sezioni del C. A. I.

* Commemorazione di una vittima della montagna. — Con atto significativo, questa sezione ha ricordato il 29 scorso, sui luogo stesso della sciagura, il consocio Lorenzo Donizetti che nel lontano agosto del 1924 rimaneva vittima di un incidente alla Cresta Ongania (Zuccone dei Campelli). La gita-pellegrinaggio si è effettuata con grande concorso di partecipanti, Gli alpinisti pernottarono alla capanna Lecco ed il giorno dopo, pel vallone dei Camposci saligrono de l'accorde dei de l'accorde dei Camposci saligrono de l'accord po, pel vallone dei Camosci salirono alla Cresta Ongania, ove si compi il rito commemorativo innanzi alla lapide del socio scomparso.

LIVORNO

sta Sezione, formata da Carradori Al. passo ottimo percorso per sci. berto, caposquadra, Mazzei dott. Mario, Tullio Corsi del C.A.I. G.U.F e Nannoni Giuseppe del C.A.I. ha trascorso una settimana nel gruppo Orletta del Rio Pozzo, a quota 2600 e Nannoni Giuseppe dei C.A.I. na tra-scorso una settimana nel gruppo Or-letta del Rio Pozzo, a quota 2600 tles-Cevedale compiendo le seguenti ascensioni: Ortles (m. 3905), Monte Cief (m. 3350), Punta Tabarretta (m. ord) ed al Passo omonimo (m. 3162). notazioni.

La grande Cardaia del 20 Corrente

Cantalupa, grazioso paesello che nella incantevole Val Noce riposa all'ombra dei Tre Denti di Cumiana rivedrà la festante massa degli uge.

Cief (m. 3350), Punta Tabarretta (m. 3217), M. Cevedale (m. 3778), Punta Madriccio (m. 3265) e visitando i rifugi Rosa Alpina (m. 2500); Giulio Payer (metri 3020), Tabarretta (m. 2534), Coston (m. 2720), Città di Milano (m. 2694), Gianni Casati (m. 3269).

Fra i Dopolavoristi

LOMBARDIA

I programmi sociali pel 1935 - 1936

Il Dopolavoro Provinciale di Milano invita i Presidenti dei vari Dopolavoro e Gruppi escursionistici ad inviare copia del programma sociale pel prossimo esercizio 1935-36 affinche la Direzione tecnica dell'Escursionismo possa provvedere in tempo utile alla compilazione del calenda

cesso incondizionato sia dal lato or-

La marcia di regolarità della «Battisti». — L'attività escursionistica e Verso il XXIII anno sociale pre disposta... a riceovere regali alpinistica dell'apposita sezione un per la grande Lotteria già dotata di Gruppo « Cesare Battisti » diretta dal camerata G. Dondi, si afferma ogni intensa con risulanno sempre più intensa con risuldell'annata ha effettuato ardite e pia cevoli gite e salite sulle nostre Preal-pi, per il 20 ottobre il Gruppo, in unione alla F.I.E., indice una mar-cia di regolarità col seguente percor-fino al confine, brevi gite in montaso: Erba, Capanna Mara, Palanzone, Torre del Broncino, Albergo « La Sa-Torre del Broncino, Albergo « La Saluta d'iscrizione L. 13 per tutti, lute », che promette di essere assai compreso viaggio a Porto Ceresio e interessante ed alla quale invita tuti i dopolavoristi, associazioni militarizzate e il Fascio Giovanile.

Quota d'iscrizione L. 13 per tutti, ro (m. 2832). Dal Giogo si cala per nistra sulla instra sulla interessante della Sezione della Sezione della Sezione L. 13 per tutti, ro (m. 2832). Dal Giogo si cala per nistra sulla interessante della Sezione della Sezione L. 13 per tutti, ro (m. 2832). Dal Giogo si cala per nistra sulla interessante della Sezione L. 13 per tutti, ro (m. 2832). Dal Giogo si cala per nistra sulla interessante della Sezione della S ti i dopolavoristi, associazioni mili-tarizzate e il Fascio Giovanile. | Eufemia 4). | Pel 13 corrente verrà indetta una

per questa manifestazione di chiusuganizzativo che da quella del numero ra la riuscita non può mancare.

Lo Sci Club Emanuele Filiberto di Milano si è trasferito nella nuova sede di via Dante, 9.

La «vendemmiata» del G. E. Pri Un altro itinerario per portarsi dal stesso, e da qui per la Vedretta Cemalba, di Milano, avrà luogo sulle la Dux al Canziani, e che passa pu placide rive del Ceresio, festose di nel raggiungere come già descritto.

Al Rifugio Pizzini (m. 2706) della rigordia descritto. placide rive del Ceresio, festose di placide rive del Ceresio, festose di nel raggiungere, come già descritto, sezione di Milano in Val Cedec. Dalla Casati al vicinissimo Passo del la Casati al vicinissimo Passo del Scendere in Val Rabbi al Rifugio Do-Cevedale (m. 3269) e poi in discessa scendere in Val Rabbi al Rifugio Do-Cevedale (m. 3269) e poi in discessa cendere in Val Rabbi al Rifugio Do-Cevedale (m. 3269) e poi in discessa del ceresione del scendere in Val Rabbi al Rifugio Do-Cevedale (m. 3269) e poi in discessa del ceresione del ceres Valli Varesine, d'Intelvi e Svizzere. La data è il 6 corrente: il programgna, in barca, gioco delle boccie, ecc. Quota d'iscrizione L. 13 per tutti,

L'organizzazione delle escursioni gita in Grignetta.

I NOSTRI RIFUGI

Gruppo Ortles-Cevedale

del 16 settembre u. s. «Lo Scarpone».

RIFUGIO DUX (m. 2264) della Semartello, su di un largo dosso erboso al limitare del bosco. E' circondato da numerose cime che si possono raggiungere durante le varie traversate. Nel 1883 inaugurato col nome di Capanna Zufall, ampliato nel 1913 già del C.A.A.T., ripristinato dal C.A.I., venne dedicato al Duce nel 1928. Graziosa costruzione a due piani, parte in muratura e parte in legno, con diversi locali per girca del legno, con diversi locali per circa 40 persone, di cui 30 con letti. E' provvisto di acqua potabile anche all'interno. Aperto nei mesi estivi con servizio di alberghetto, come pure parzialmente d'inverno, i dintorni essendo ottimi campi per sci e centro, come è, di bellissime escursioni invernali. Nel periodo di chiusura del Rifugio è sempre un locale a-perto. Custode è il signor Carlo Hafele, residente a Morter (Val Venosta) proprietario dell'Albergo Aquila

Accesso. - Dall'Albergo del Giove (1828) in Val Martello, aperto tutto l'anno, con servizio privato e-stivo di auto giornaliero dalla sta-zione di Coldrano per cura del cu-stode Hafele. D'inverno servizio parte in auto e parte con s!itte; rivol-gersi sempre al custode. Per mulattiera, dapprima planeggiante, pc. do-po avere attraversato il Rio Plima, in salita, si arriva sul verde costone orientale della Rocchetta, simile ad uno sperone, su cui è il Rifugio. Odall'Albergo Giovaretto. D'inverno conviene tenersi sulla destra del Rio Plima portandosi in alto sino allo sbarramento (2317), portandopoi sulla sinistra orografica del Plima stesso al rifugio.

in prossimità di val Peder, e prendendo a sinistra per sentiero si rissile cresta di roccia e neve in diresale la Valle stessa sino ad incontrare una mulattiera nei pressi di di nuovo per cresta facilmente Malga Peder (m. 2250), che si percorre fino ai ruderi della Capanna
inverno si punta direttamente all'inscludo (m. 2420). Poi a destra per la
valletta che porta alla Croda del Sole (m. 3248) e per cresta nord alla
verno si punta direttamente all'inscllatura tra Gima Marmotta e Cima
vanggior sicurezza. Del resto, erraveneta I, evitando così di passare
per Cima Marmotta. Le salite alle alper Cima Marmotta. Le salite alle al-Scudo (m. 2420). Poi a destra per la valletta che porta alla Croda del Sole (m. 3248) e per cresta nord alla punta. Ore 5-6.

Punta Peder di Mezzo (m. 3462). Ci si arriva dalla Punta Peder di Fuo-ri per cresta tutta a sfasciumi in ore 6.30 dalla Dux.

Punta dello Scudo (m. 3459) in circa 30 minuti per cresta, senza diffi-coltà dalla Punta Peder di Mezzo. Un altro itinerario è quello del Passo di Mezzo che si percorre in direzione N. O. sino al Passo dello Scudo (m. 3394). Sino al Passo il percorso è pure fattibile cogli sci. Dal Passo a nord, per cresta rocciosa, alla Punta dello Scudo in circa ore 5,30.

Punta delle Laste (3422) sino al Passo dello Scudo (m. 3394) secondo l'itinerario precedente, da qui per cresta (S. O.) alla vetta in circa ore 5,30.

Punta Peder di Dentro (m. 3312). Arrivati, come già detto, alla Capan-na dello Scudo (m. 2420) in Val Peder, si continua a salire direttamente la Valle stessa, restando a sud della Rocca (m. 3145) e poi ad ovest per la Vedretta Peder di Mezzo al Passo omonimo (m. 3151) e da qui per cresta a sud facilmente in vetta. Totale ore 5.

Cima Madriccio (m. 3265), Dal Rifugio si rimonta per mulattiera e sentiero la Val Madriccio e in ultimo volgendo ad ovest per pascoli e de-* La squadra Bornaccini nell'Ortles-Cevedale. — La scorsa estate la squadra « Carlo Bornaccini » di quesquadra « Carlo Bornaccini » di que-

Cima Pozzo (m. 3302): si risale il Da qui per cresta facilmente in vet-ta in ore 3,30 dalla Dux. Si può pure dalla Cima Madriccio (m. 3265) per cresta arrivare al Passo Pozzo in circa 45 minuti.

Punta del Lago Gelato (m. 3243): due itinerari portano a questa punta. Uno è dato dal raggiungere, co-me già detto, la Cima Pozzo (metri 3302) e da qui per cresta circa un'ora alla Punta del Lago Gelato. Un'altra via è data dal percorso prima per mulattiera, poi per la Vedretta Lun-ga che si risale sino al Passo del Lago Gelato (m. 3141) e poi a destra per facile pendio nevoso in vetta in ore 4 circa. Questa via è pure adatta per sci.

Cima di Solda (m. 3376). Pervenuti al Passo del Lago Gelato (3141) a si-nistra in circa 30 minuti per cresta nistra in circa 30 minuti per cresta Sez. di Milano in Val d'Ultimo. Dal nevosa alla Cima che sovrasta di Dux si discende per Val Martello si poco il vicinissimo Rifugio Casati no all'Albergo del Gioveretto (metri

le due vette del Cevedale e da li a destra sino alla Punta più alta di quota 3778 in circa ore 5-6. Questo percorso si presta moltissimo per ule due vette del Cevedale e da li a destra sino alla Punta più alta di quota 3778 in circa ore 5-6. Questo percorso si pretta moltissimo per una ascensione invernale. Un'altra via è data dal portarsi verso sud del Rifugio Dux sulla Vedretta Cevedale e dato dal passaggio del Passo di discesa la Vedretta Madriccio, poi per morena e sentiero ella Città di Milano. Circa ore 4. Splendida traversata la vedretta Cevedale, valicando prima il Rio Plima alle, vancando prima il Rio Plima al-lo sbarramento del Rio stesso a quo-ta 2317, per risalire poi il versante destro della Valle stessa sino al La-ghetto Pozza Cuna di Sotto (m.2555) e poi per la morana destro della Sotto (m.2555) poi per la morena destra della Vedretta Cevedale alla Vedretta della Forcola (parte superiore), arrivando alla Forcola (m. 3032). Da qui per cresta (neve e roccia) verso ovest alla punta 3764 del Cevedale, e passan-do per la selletta nevosa fra le due punte, alla punta più alta di quota 3778. Circa 5-6 ore di percorso. D'inverno cogli sci, raggiunta la Forcola (3032), conviene stare sul versan-te nord della Vedretta della Forcola sotto la cresta, in modo da portarsi a nord della punta 3764 del Ce-

Cima Marmotta (m. 3327). Sino alla fine della morena laterale destra del-la Vedretta del Cevedale è il medesimo itinerario che porta alla Forcola, e dalla morena stessa, invece di continuare a risalire la Vedretta del Cevedale, si piega decisamente a de stra portandosi sulla Vedretta Alta, ed arrivati al centro della stessa, in sa-lita, la si-percorre tutta in direzione sud sin sotto al Passo della Vedret timo tratto sotto al Passo verso si-nistra (est) toccando la cresta un poad ovest della vetta stessa, e circa 4 ore. In inverno percorso si

Cime Venezia (tre punte) da S. O. verso N. E. Cima Venezia I (m. 3385), Punta Peder di Fuori (metri 3406). Dal Dux si scende lungo la mulattiera del Giovaretto sino a quota 2000 in prossimità di val Peder, e prendendo a sinistra per sentiero si risale la Valla del V per Cuma Marmotta. Le Santo and tre due punte, II (m. 3368) e III (m. 3356) si compiono partendo dalla Cisu tutto quanto ci vien richiesto, ma Venezia I, seguendo la cresta in data sopratutto la varietà delle dodata sopratutto la varietà delle doa, facile, in circa 1 ora da Cima mande.

Punta Martello (m. 3355) della car- ta dalla Libreria Pirola di Milano, ta del T. C. I., detta anche Cima ma è ormai completamente esau-Serana di Dentro, senza nome sulla rita e solo qualche privato ne posaltro itinerario e quello del Passo della di Mentro, senza nome sulla dello Scudo (m. 3394), al quale si arriva, come già accennato, per Malga Peder (m. 2250) e per i ruderi della Capanna Scudo (m. 2420); e da qui, seguendo dapprima la via alla Punta Peder di Fuori, piegando poi a sinistra, girando ad est della Croda già detto per la Cima Venezia, alla 3145, si giunge alla Védretta Peder di Mentro, senza nome sulla tavoletta dell'I. G. M., Dalla Cima Venezia (est) facilmente si per neve sino, alla vetta in circa 30 minuti da Cima Venezia III. D'inverno è consigliabile portarsi, come già detto per la Cima Venezia, alla testata della Vedretta Alta all'inseldi Mezzo che si percorre in direzio. tavoletta dell'I. G. M. Dalla Cima Ve- siede degli esemplari. Essa contietestata della Vedretta Alta all'insellatura fra Cima Venezia I (m. 3385) a N. E. e Cima Marmotta (m. 3327) a S. O. indi in discesa (sud) sulla vedretta Careser e per la stessa, 'passando sul versante meridionale delle Cime Venezia, raggiungere la sella nevosa (m 3319) suaccennata e da qui nevosa (m. 3319) suaccennata e da qui alla vetta. Per salire alla Punta Martello vi è un altro itinerario un popiù complicato. Portarsi prima sul versante destro (orografico) del Rio Plima, traversando il Rio allo sbarramento di fondo valle (m. 2317) si risalgono, tenendo a destra, le pendici settentrionali di Cima Serana di Eliori (m. 2828) a Cima Rosse di Mar Fuori (m. 2888) e Cima Rossa di Martello (m. 3031), girando attorno a quest'ultima in modo da riuscire sotto nella "Guida alle Prealpi comala lingua della Vedretta di Grames a sche" del prof. Brusoni, ediz. 1885 circa quota 2450, si rimonta la vedretMelegnano, tipografia Dedé (assai ta stessa, tenendo a destra, sino alla sua parte più alta arrivando così alla sella nevosa di Passo Martello (me-tri 3265), senza nome sulle tavolette, ne sulla carta del T.C.I. Da qui, verso ovest, in pochi minuti alla punta Martello. Totale circa 5 ore dalla Dux. Questo itinerario si presta pure come percorso invernale; qualche pericolo di valanghe nella stagione avanzata nel tratto sotto Cima Serana di Fuo ri sino all'inizio della Vedretta,

Cima Rossa di Saent (m. 3347): raggiunto come accennato il Passo Mar-tello (3265), ad est per cresta in parte rocciosa alla vetta in circa 4 ore dal Rifugio.

Cima di Saent (m. 3212). Dal Rifugio Dux valicato il Plima si percor re l'opposto pendio della valle (de stra orografica), sino a portarsi a quota 2200 circa, seguendo il sentie ro che corre a mezza costa a monte del margine superiore del bosco, arrivando così al disopra di Casere Al-te di fondo Val Martello. Si prose-gue verso nord, tenendo ad est di Cima Grames di Fuori (m. 2917), giun-gendo alla Vedretta di Saent. La si percorre, tenendo prima verso est, poi in direzione nord sino al Passo di Saent (m. 2984) circa ore 4; indi a sinistra girando sul versante di Val Rabbi, si raggiunge il costone roc-cioso che scende da quota 3163, e contornatolo, si sale per detriti alla cresta principale (tra Val Martello e Val Rabbi) riuscendo a nord di quo-ta 3163. Poi per cresta nevosa, a destra, facilmente alla vetta in circa ore 5-5,30 dalla Dux.

comodamente a questa cima dalla Cima di Saent (m. 3212) per cresta neinfrarosse si può lavorare un panorama a perfezione. Se ne potrebanca in circa un'ora.

Al Rifugio Canziani (m. 2504) della

withe alla compilazione del calendario annuale delle manifestazioni che
verranno indette per l'anno XIV.

«L'Alpina» di Milano, sezione escursionistica, dopo aver indetto e
condotto a termine con ottimo risultato un'escursione al Pizzo dei Tre
Signori nello scorso mese, ha inau-

prima (verso est) per detriti e poi per go dei detriti (m. 2450). Un altro per gandoni in direzione sud, sino ad una traccia di sentiero che per passoli e gandoni porta al Rifugio Cancola (m. 3032), e per la punta 3764 lano. ziani. Totale del percorso circa ore

so pascoli e detriti, ad incontrare la valletta di Rio Lago Verde ed al Ri-

Notizie Generali. — Vedi N. 11 del sati e poco prima di raggiungere lo tiero al Rifugio in altri 30 minuti coltà sotto il Passo del Lago Gelato progettata...

Accesso da Milano e principali lo portandosi sulla Vedretta del Cève-vernale, solo il primo tratto sotto la dale, puntando alla sella nevosa fra Forcola verso Val della Mare può predictio del Coltà sotto il Passo del Lago Gelato progettata...

Accesso da Milano e principali lo portandosi sulla Vedretta del Cève-vernale, solo il primo tratto sotto la dale. L'altro itinerario raggiunge pricacti e poi per sen-tiero al Rifugio in altri 30 minuti coltà sotto il Passo del Lago Gelato progettata...

Anche questo calità di fondo valle. — Vedi N. 18 dale, puntando alla sella nevosa fra Forcola verso Val della Mare può prema il Passo Madriccio (m. 3123), risatissime, me Forcola verso Val della Mare può pre- ma il Passo Madriccio (m. 3123), ri-

dendo al Passo di Beltovo (m. 3170), per nuovamente risalire alla Punta Monte delle Rosole (m. 3531), Colle della Mare (m. 3449), Palon della Mare (m. 3704), Passo della Vedretta Rossia (m. 3405) alla Cima di Monte Vioz (m. 3644) e subito al sottostante Rifugio. Circa ore 9 di splendida traversata, una delle più facili delle Algoria dendo al Passo di Beltovo (m. 3170), per nuovamente risalire alla Punta Peder di Dentro (m. 3312) e per il Passo Peder (m. 3151), la punta delle Laste (m. 3422), il Passo dello Scudo (m. 3394) alla Vedretta di Rosin, e al Passo omonimo (m. 3288). Si profegio (m. 3644) e subito al sottostante Rifugio. Circa ore 9 di splendida traversata, una delle più facili delle Algoria dendo al Passo di Beltovo (m. 3170), per nuovamente risalire alla Punta Peder di Dentro (m. 3151), la punta delle Caste (m. 3422), il Passo dello Scudo (m. 3394) alla Vedretta di Rosin, e al Passo di Beltovo (m. 3170), per nuovamente risalire alla Punta Peder di Dentro (m. 3161), la punta delle Caste (m. 3492), il Passo dello Scudo (m. 3394) alla Vedretta di Rosin, e al Passo omonimo (m. 3288). Si professione della Passo Peder (m. 3451), la punta delle (m. 3492), il Passo dello Scudo (m. 3394) alla Vedretta di Rosin, e al Passo omonimo (m. 3288). Si professione della Passo omonimo (m. 3288). Si professione della Passo dello Scudo (m. 3370), per la punta delle (m. 3492), il Passo dello Scudo (m. 3394) alla Vedretta di Rosin, e al Passo omonimo (m. 3288). Si professione della Passo della Passo della Vedretta di Passo dello Scudo (m. 3394) alla Vedretta di Rosin, e al Passo dello Scudo (m. 3394) alla Vedretta di Rosin, e al Passo omonimo (m. 3288). Si professione della Passo di Beltovo (m. 3170), per nuovamente risalire alla Punta Peder di Dentro (m. 3492), e per il Passo della Passo pi Orientali.

pre essere infallibili ed esaurienti

rita e solo qualche privato ne pos-

ne una descrizione ed un elenco

delle cime ed anche una discreta

incisione panoramica. Qualcuno si

augura che si possa fare una nuo-

va edizione del volumetto, fatte le

debite annotazioni e revisioni del

notiziario. La cosa è interessante e

poiche c'è già chi — competente ed appassionato — si è offerto ver us-

sumere tale incarico, ci impegnia-

mo fin d'ora a fare la dovuta pro-

paganda alla ristampa di quest'o-

pera che non mancherà certamen-

te di avere successo fra gli alpini-

Il sig. Dionisio Medaglia di Mi-

lano ci informa pure che panora-

mi della catena alpina dal Duomo,

probabilmente esaurita); in un o-

puscolo del C.A.I. per le gite gio

vanili; in orario-réclame antico del-

Indicatore e rilievo fotografico

"Dal Seminario di Venegono

molto verrà posto un indicatore.

Nona, Rocciamelone, ecc.

(dintorni di Innsbruck).

lezze di Milano.

"La chaine des Alpes vue de

sti milanesi e lombardi.

La cosa ci era sfuggita come era no. La Fabbriceria del Duomo o

sfuggita anche ai nostri collabora- l'Ufficio turistico del Comune po-

buona volontà non potremmo sem- quanto riguarda la parte tecnica.

su tutto quanto ci vien richiesto, tiva di più alle innumerevoli per-

La pubblicazione suddetta è edi- trebbe farsi per la Torre Littoria.

del Cevedale, scende alla selletta ne-vosa fra le due Cime del Cevedale

rigoni (m. 2436) in circa ore 4,30 dal-la Dux. Si continua in discesa lun-go il torrente Rabbies sino ad incon-morena della Vedretta Cevedale in trare a quota 2247 un sentiero che circa 1 ora. D'inverno conviene calaa sinistra sale verso est al Giogone- re direttamente dal Passo verso sinistra sulla Vedretta Cedec e da qui

Al Rifugio Città di Milano (m. 2016) della Sezione di Milano in Val Solda. Due itinerari si possono prendesimazione, pronosticare il "tempo dalla Dux alla Città di Milano po "del giorno seguente, Gli alpino del giorno molti tra essi valletta di Rio Lago Verde ed al Rifugio Canziani sulle rive orientali del Lago Verde. In totale ore 9-10. El conveniente dividere il tragitto pernottando al Rifugio Dorigoni. L'itinerario ultimo descritto è pure fattibile cogli sci.

Al Rifugio Cevedaie (m. 2616). Si percorre dapprima con un largo girra griunge per l'itinerario già descritto. Al Rifugio Cevedaie (m. 2616). Si percorre dapprima con un largo giraggiunge per l'itinerario già descritto, la Forcola 3032 in circa ore 3,30 dalla Dux e da qui si scende per Val al Rifugio. In totale ore 4 circa. Perdicipale di control de la Rifugio. In totale ore 4 circa. corso pure invernale; qualche diffi-

Al Rifugio Mantova al Vioz (m. 3555); versata senza speciali difficoltà, dal Passo Madriccio si sale alla Punta cresta a destra (ovest) sino alle Punta Beltovo di Dentro (m. 3324), ridiscendera 3764 e 3778 del Cevedale. Da qui direttamente a sud per cresta per incomper proportioni del per provamenta ricolira. sando quasi in piano l'ampia Vedret-ta di Lasa sino al Passo dell'Ange-Al Rifugio Casati (m. 3267) della sezione di Milano al Passo del Cevedale. Raggiunta dal Rifugio Dux la Vedretta Lunga, seguendo il percorso alla Punta del Lago Gelato, ci si porta fin quasi sotto al Passo del Casati no al Passo del Casati no al Passo del Serio a sinistra facilmente alla Casati no per cresta secondo la via su accione di Lago Gelato (m. 334) e corre a sinistra facilmente alla Casati noi per cresta secondo la via su accione del corre a sinistra facilmente alla Casati noi per cresta secondo la via su accione del corre del corre del corre del corre del casati noi per cresta secondo la via su accione del corre del casati noi per cresta secondo la via su accione del corre del casati noi per cresta secondo la via su accione del corre del casati noi per cresta secondo la via su accione del corre del casati noi per cresta secondo la via su accione del corre del casati noi per cresta secondo la via su accione del casati noi per cresta secondo la via su accione del corre del casati noi per cresta secondo la via su accione del corre del casati noi per cresta secondo la via su accione del corre del casati noi per cresta secondo la via su accione del casati noi per cresta secondo la via su accione del casati noi per cresta secondo del casati noi per cresta secondo la via su accione del casati noi per cresta secondo del casati noi per casati giro a sinistra facilmente alla Cassti poi per cresta secondo la via su ac-in circa ore 3,30-4. Escursione pure cennata in circa 7 ore.

Sezione di Milano del C.A.I. per

Con poca spesa si offre un'attrat-

sone che giornalmente salgono sul-

la guglia del Duomo. Lo stesso po-

senz'altro i lettori fotografi ad a-vanzare proposte concrete. Un pre-

cedente esiste già ed è stato da noi

300 lire mensili possono guada, gnare tutti dedicandosi proprio domicilio ore libere industria facile dilettevole. Scrivere: Manis, Via Pletro Peretti, 29 - Roma, Rimettendo lire 2 spediamo franco campione lavoro da eseguire.

Calzature speciali

per le Colonie

MILANO

Piazza Duomo 18 (Telefono 80 056)

Pel rilievo fotografico, invitiamo

bilimento Crimelli che per altro riproducono soltanto un settore della catena alpina visibile da Mi-

Un'altra proposta, purtroppo di attualità, suggerita da varie disgrazie avvenute in montagna (non esclusa la più recente di Punta Rasica) viene avanzata da don Corbella: far dotare tutti i rifugi di barometro e igrometro, con tabella che riporti i dati di tali strumenti alla quota della capanna. Dopo un anno di pratica e con i suggerimenti di persone competenti, il conducente della capanna può pre-

> nisti stessi o almeno molti tra essi sarebbero in grado di pronosticare con esattezza. E' evidente che chi ha giudizio non dovrebbe essere sorpreso da un mutarsi del tempo, in modo da dar possibilità al verificarsi di certe disgrazie. O non si parte, o si è più solleciti o si tronca ad un certo punto l'ascensione Anche queste considerazioni, sensatissime, meritano la maggior attenzione. E poiche esiste in seno al Club Alpino Italiano un Comitato scientifico ci auguriamo che prenda in esame questo lato pratico ed utilissimo della sua futura attività. Si son fatte tante cose, in questi ultimi cinque anni, pel potenziamento dell'Alpinismo nazionale da parte del massimo Sodalizio: per-

Barometri e igrometri pei rifugi

INFORMAZIONI

chè non risolvere anche questo pro-

blema che i recenti lutti nelle fila

degli alpinisti pongono senz'altro

fra i più importanti ed urgenti da

portare a conclusione?....

Olio per scarpe da montagna Dott. Ing. S. C. del C.A.I. di Mila-Vi sarei molto grato se mi poteste indicare qualche buona formula per olio per scarpe da montagna.

Più che l'olio è consigliabile per le scarpe da montagna l'apposito grasso (sego o meglio quelli già pre-parati che si trovano facilmente in commercio). Soltanto allorchè la cal-zatura non si usa da molto tempo è conveniente adoperare l'olio, ma bi-sogna fare attenzione a darne poco. Per le scarpe di "vacchetta" si con-siglia quello di ricino allo stato na-turale Iniziative e proposte da concretare turale, ma questo ha l'inconventen-te che dopo l'uso emana un odore poco gradevole. E' perciò che co-munemente si usano invece olli di Le Alpi visibili da Milano

Le proposte di don Corbella ci viene aggiunta un po di trementitrovano pienamente ed entusiastina, per toglierne gli odori sgradevoti. Ma ripetiamo, il consiglio dei numero sotto la rubrica "Informaspesa per l'indicatore non dovreb- competenti è di spalmarne poco uzioni" circa il panorama delle Alpi da Milano ha provocato la rettifica da parte di qualche lettore,
che cioè esiste effettivamente una sicatalili in metallo, posta su un
spesa per l'indicatore non dovreb- competenti è di spalmarne poco unicamente per ammorbidire il cuoio
della scarpa induritosi per il prolungato abbandono, o per non essere
stato ingrassato convenientemente. che cioè esiste effettivamente una piedestallo in un punto da cui si

pubblicazione la quale illustra il possa spaziare lo sguardo verso panorama che si vede dal Duomo. l'orizzonte ovest-nord-est di. Mila-Plausi e adesioni a "Lo Scarpone,,

Dott. Pierluigi Viola, del C.A.I. Mitori ai quali ci eravamo rivolto per trebbero assumersene l'incarico tano: « ...Il giornale è ben fatto e mi maggior sicurezza. Del resto, erra- magari colla collaborazione della e molto simpatico ».

Direttore responsabile: GASPARE PASINI

Tipografia S. A. M. E. Milano - Via Settala. 22

Via Durini, N. 25

MILANO ... Telefono 71044

la SARTORIA SPECIALIZZATA in COSTUMI SPORTIVI e da MONTAGNA per Uomo e per Signora

Completo Equipaggiamento Alpino

magnificha escursioni prealpine.

Escursionisti milanesi e lombardi! La FUNIVIA DI VALCAVA vi porterà in pochi minuti a 1300 metri, ai centro di

Via Mascari 30 Telefono 19-31

ERNET-BRANCA le Ferrovie Nord Milano, nonchè l'aiguille du Dôme de Milan" pour E. F. Bossoli - Milan, Imprimerie

